



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Consiglio Comunale n.	91
-----------------------	----

Riferimenti Archivistici: A 03 - 20140000022

### ADUNANZA DEL 12/06/2014

OGGETTO: Presentazione di interrogazioni urgenti

**Presidente:** DOTT. LUCIANO RALLI

**Segretario:** DR.SSA SILVANA CHIANUCCI

Il Presidente, Luciano Ralli, introduce l'argomento iscritto al punto n. 2 dell'ordine del giorno della seduta odierna.

#### **Presidente Ralli.**

Allora, inizierei dal Consigliere Tulli, presentatore di due interrogazioni. Si può iniziare da quella che riguarda la ZTL.

#### **Consigliere Tulli.**

Immaginiamo un residente nella fantomatica ZTL A, immaginiamo che è, pagando, in possesso del permesso di sosta e di transito. Immaginiamo poi anche che torna a casa la sera e magari anche dopo le 20. Immaginiamo che dopo le 20 la ZTL A è aperta. Nell'immaginazione siamo già dopo l'incredibile rivoluzione di far arrivare la ZTL alle 20. Immaginiamo che dopo le 20 è tutta una sosta selvaggia, le macchine sono parcheggiate ovunque e ovviamente anche in quella quindicina di posti riservati ai residenti, nascosti negli anfratti più reconditi del centro storico. Immaginiamo che al quinto o al sesto giro che il residente fa per il centro storico (inquinando, per inciso) alla fine lascia la macchina dove può, e nel tornare verso casa si accorge come al solito che dopo le 20 non c'è quasi nessuno, di Vigili urbani. Quasi mai, anzi non ci sono mai. Ma a parte questo, fa anche un piccolo gioco e dice: "Mi fai vedere quanti hanno il permesso in quella quindicina di posti gialli dedicati ai residenti?", e quella sera è fortunato, perché è sopra la media: quasi la metà ha il permesso. È fortunato. Immaginiamo poi che la mattina dopo quello stesso residente raggiunge nuovamente la sua macchina, e che siccome è mattina, e la mattina i Vigili ci sono, trova la multa. Immaginiamo pure che quello stesso residente ha vissuto in precedenza in altre città toscane, dove il centro



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

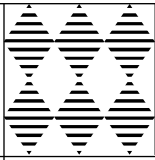
storico è chiuso e queste cose non avvengono. Domando all'Assessore al traffico: secondo lei come si immagina si debba sentire questo residente?

**Presidente.**

Per la Giunta, Assessore Dringoli.

**Assessore Dringoli.**

Dunque, noi abbiamo fatto una serie di incontri con i residenti del centro storico, tutti i residenti della zona murata, divisi ovviamente per fasce, per zone. Abbiamo fatto cinque assemblee molto partecipate, abbiamo raccolto tutta una serie di indicazioni, di criticità, di proposte e di valutazioni, e intorno a queste stiamo lavorando. Abbiamo già adottato, dopo questa fase di incontro, una serie di misure che ovviamente vanno incontro ai residenti. Penso al fatto che abbiamo tolto la sosta a pagamento in circa 250 stalli che erano blu, quindi destinati alla rotazione, per riservarli ai residenti. Penso al fatto che noi stiamo attuando adesso una serie di misure, ovviamente, che vanno anch'esse incontro ai residenti, nel senso di certamente allargare la fascia della ZTL B, nella parte alta, e abbiamo spiegato che questo migliorerà le loro condizioni anche di fruibilità, di fatto impedendo ai non residenti di entrare e di poter appunto transitare e sostare. Così come anche un'articolazione di parcheggi di cintura, e parcheggi anche nel centro, in cui c'è complessivamente un aumento dei posti ai residenti. Sappiamo benissimo anche che abbiamo altre misure da attuare, e ovviamente è stato fatto anche un nuovo regolamento per l'accesso alla ZTL, perché ovviamente dobbiamo garantire ai residenti, ma anche a chi per condizioni certamente di lavoro ha bisogno di entrarci, quindi si tratta certamente di tenere un equilibrio. Comunque la direzione è quella chiaramente più restrittiva. È una direzione di maggior controllo, e quindi ecco adesso (è bene che ve lo dico, perché poi è stato anche oggetto recentemente...) nasce anche un meccanismo più serrato di controlli ovviamente da parte della Polizia municipale sulle cosiddette soste abusive che si realizzano. Perché poi il nostro sistema delle telecamere è un po' questo, cioè chiaramente filtra l'accesso, ma poi una volta che uno è entrato evidentemente non è che viene ripreso quando esce. Quindi effettivamente c'è necessità anche di un presidio e un meccanismo di controllo, perché indubbiamente non ci sia non solo occupazione di spazi destinati a residenti, ma anche una presenza oltre quello che è l'orario consentito. La nostra impostazione quindi è che i cittadini di Arezzo si abituino ad un'organizzazione della mobilità che utilizzi, che eviti proprio questo girovagare alla ricerca di parcheggio, ma che siano di fatto indirizzati su quello che è appunto un sistema di parcheggi, che possono essere più distanti o più vicini al centro storico, e ovviamente con una diversa articolazione tariffaria. Quindi stiamo mettendo insieme una serie di misure, una serie di interventi che vanno secondo noi nella direzione proprio di una razionalizzazione e direi miglioramento della fruizione complessiva della città. Quindi abbiamo una chiara consapevolezza di quelle che sono le problematiche che hanno posto i residenti, proprio perché abbiamo fatto degli incontri a cui credo abbiano partecipato quasi oltre 400 persone, quindi oltre 400 famiglie, insomma, ecco, e credo che chiaramente il percorso che stiamo facendo sta andando nella direzione di un miglioramento della loro condizione. Perché condividiamo che il centro storico deve essere vissuto, e quindi bisogna evitare assolutamente, sia dal punto di vista delle attività economiche, ma anche dei residenti, quel fenomeno di spopolamento che storicamente ha avuto, e che in altre



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

città ha avuto. Quindi la nostra direzione, su cui lavoriamo, è questa. Per cui raccolgo dalla interrogazione, del resto ne abbiamo già parlato, che adesso è anche il momento di fare un presidio maggiore proprio per il rispetto delle regole che ci siamo dati.

**Presidente.**

Un minuto al Consigliere Tulli.

**Consigliere Tulli.**

Io ringrazio l'Assessore. Devo dire che sono anni che si parla di questa cosa e sostanzialmente sempre nei medesimi termini. Io non avrei voluto sentire delle 400 persone invitate ai percorsi, perché evidentemente forse andrebbero ascoltate, perché è chiaro che quello che sto scrivendo qui è semplicemente quello che forse le stesse 400 persone stanno dicendo e hanno detto da diverso tempo. Fatto sta che ci sono dei posti che forse potremmo chiamare e sentire, neanche tanto lontani, potrebbe essere San Gimignano, potrebbe essere Pienza, potrebbe essere Siena o qualunque altro posto in cui queste cose vanno bene. Magari uno si informa: "Sentite, ma voi come fate?". Come fanno in tutto il mondo a fare una cosa del genere? Forse la risposta la potremmo trovare facilmente.

**Presidente.**

Può proseguire, Consigliere Tulli, per un'altra interrogazione che riguarda cariche, nomine, non so, dell'azienda Sei Toscana.

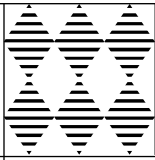
**Consigliere Tulli.**

Volevo chiedere al Sindaco e alla Giunta se risultano veritiere le seguenti posizioni in seno al consiglio di amministrazione di Sei Toscana. Cioè, che il presidente di Sei Toscana, soggetto che dovrebbe anche, detto più volte nei giornali, valorizzare la raccolta differenziata, è anche Consigliere di Scarlino Energia, impianto invece dedicato al recupero di energia proprio dal combustibile derivato dai rifiuti. Due: che il vicepresidente di Scarlino Energia è anche Consigliere di amministrazione di Sei Toscana. Tre: che un Consigliere di amministrazione di Scarlino Energia lo è anche di Futura Spa, impianto che tra le altre cose seleziona proprio rifiuti urbani indifferenziati con la produzione di CSS. Quattro: che il Segretario generale del Comune di Arezzo è anche Consigliere di amministrazione di Sei Toscana. In caso affermativo, chiedo al Sindaco e alla Giunta come valutano la situazione descritta.

**Presidente.**

La parola al Sindaco.

**Sindaco Fanfani.**



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Allora, presidente di Sei Toscana è il dottor Vigni, mi sembra, no? Sbaglio? Ecco, non so che altri incarichi abbia, ma non mi meraviglierebbe se fosse Consigliere di altre società. Credo che faccia questo di mestiere. Non so chi sia il presidente di Scarlino Energia, non so chi sia il Consigliere di amministrazione di Scarlino Energia eccetera. Il Segretario generale del Comune di Arezzo fu nominato provvisoriamente vicepresidente di Sei Toscana dal sottoscritto, cioè da Estra su indicazione del sottoscritto, come tecnico, in attesa di una nomina compiuta, che credo debba essere fatta tra poco. È dimissionario, credo si sia dimesso da almeno un paio di mesi. Adesso deve essere nominato un nuovo presidente, speriamo che Arezzo riesca ad avere almeno questo come organo di garanzia. Stiamo lavorando per questa eventualità. Se vuole mi informo di questi intrecci. Le società comunque, gli intrecci tra le società che gestiscono questo servizio, per quello che ne so io, sono molti di più di quelli che lei ha enunciato. Per il resto, sulle cariche personali, non le conosco.

### **Presidente.**

Consigliere Tulli, un minuto.

### **Consigliere Tulli.**

Siamo collegati con Internet, li? No, non c'è un collegamento. Perché basta andare sul sito di Sei Toscana e uno vede che tra i Consiglieri di amministrazione di Sei Toscana ci sono quelli citati. Non è una cosa che mi invento io, chiunque lo può vedere, ma questa è un'interrogazione simile, che ho fatto diverso tempo fa, forse sei mesi fa, sette mesi fa, ma la risposta fu la stessa: è tutto "*in fieri*", si vedrà. È sempre "*in fieri*", ma le cose rimangono sempre come sono. Io non lo so se si è dimesso due mesi fa, sta di fatto che se io vado sul sito del Comune di Arezzo ci sono scritti dei dati su di me, perché c'è una legge che me lo dice, che me lo impone, che sono attuali, di adesso. Io vorrei sapere, se è così, per quale motivo in un sito di Sei Toscana allora i dati sono vecchi di mesi, perché credo che questo sia una mancanza di rispetto allora nei confronti dei cittadini. E comunque, al di là dei nomi, che non mi interessano, voglio capire se questo meccanismo è un meccanismo giusto. A me personalmente non mi sembra che sia un meccanismo giusto: può darsi che ci siano questi intrecci, ma io credo che se uno deve fare la raccolta differenziata e nel contempo gestisce pure un inceneritore, forse ci sono... Non lo so, sono degli intrecci, certo, indubbiamente. Oppure se uno fa il Segretario Generale del Comune e poi sta anche dentro il consiglio di amministrazione di Sei Toscana forse ci sono dei problemi. Non lo so, a me sembra, io lo dico da cittadino. Io non lo so, se io dovessi essere uno che a casa mia si mette a gestire..., non lo farei, non lo so perché, però mi viene da pensare, ecco, che non lo farei, perché forse sarebbe meglio di no. Ma è possibile che sono così fuori dal mondo?

### **Presidente.**

Non facciamo altre domande. Cerco di accorpate un po', intanto però facciamo questa che riguarda la riqualificazione dell'area prospiciente la stazione. La parola al Consigliere Scatizzi



### **Consigliere Scatizzi.**

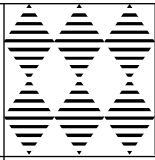
Premesso che nel marzo 2011 l'amministrazione comunale tramite conferenza stampa aveva annunciato l'intenzione di realizzare una rotatoria al posto dell'attuale impianto semaforico antistante Piazza della Repubblica, e quindi alla stazione ferroviaria; evidenziato che il progetto, in concomitanza alle celebrazioni del 150° anniversario dell'unità d'Italia, prevedeva che al centro della futura rotatoria fosse installato il monumento ai caduti del Risorgimento, ossia la stele ubicata attualmente in Piazza del popolo; considerato che l'intenzione di tale scelta mirava a valorizzare il monumento ottocentesco, collocandolo in una sede più importante, maggiormente emblematica ed evocativa, e allo stesso tempo impreziosire l'ingresso ufficiale della città, accentuando la fuga prospettica verso Via Guido Monaco e la parte alta del centro storico; appurato che l'attuale collocazione della stele è inadatta e non più corrispondente all'assetto originario, in quanto dal 1924 con la realizzazione del palazzo delle poste la colonna dorica da cuore della piazza è passata ad essere marginale alla stessa, ormai dunque privata della vista dei più e soffocata dai palazzi circostanti; rilevato che durante la conferenza stampa del 9 giugno ultimo scorso inerente la novità in merito alla nuova ZTL il sistema integrato della mobilità e della sosta è stato affrontato il tema della riqualificazione dell'area della stazione, e che tra le novità presentate non vi è alcun riferimento alla realizzazione della rotatoria, né tantomeno al trasferimento del monumento, ma anzi si fa cenno alla collocazione in Piazza della Repubblica di un cavallo di bronzo come quelli già presenti in altri ingressi della città; per quanto sopra si chiede se il progetto della rotatoria appunto in Piazza della stazione, dato come prossimo nel 2011, verrà mai realizzato, e quando; e di sapere se il Comune è ancora intenzionato a cambiare la collocazione al monumento dei caduti del Risorgimento.

### **Presidente.**

Per la Giunta, il Sindaco.

### **Sindaco Fanfani.**

La ringrazio, Consigliere Scatizzi, anche perché la proposta originaria l'avevo fatta io, si ricorda? Allora, il problema è che sono state sollevate notevoli difficoltà tecniche, anche perché accanto adesso c'è lo scavo per entrare nel garage. Tecnicamente spostarlo è un problema enorme, così mi dicono, sia per il peso della stele, eccetera. Probabilmente andava pensata, quella soluzione, quando fu realizzato il garage, per spostarla in mezzo alla piazza. O per spostarla, all'epoca forse sarebbe stato più semplice. Oggi è estremamente dispendioso, sarebbe estremamente dispendioso e tecnicamente non sicuro. Ciò premesso, l'idea era quella di metterlo proprio in mezzo a questa rotatoria, che deve venire o che dovrà venire lì, dinanzi alla stazione. I terreni che dovrebbe invadere questa rotatoria non sono in parte nostra, perché come lei sa la strada è di proprietà delle Ferrovie. All'Assessore Dringoli devo dargli atto che in questi anni ha lavorato tantissimo con le Ferrovie, e finalmente è riuscito ad ottenere la disponibilità anche a ripulire quell'area, cioè a privarla delle macchine, a togliere i parcheggi eccetera. Questo è il viatico probabilmente per poter realizzare in futuro anche quest'opera, e in quel caso riprenderemo in esame anche questa particolarità. Tenendo sempre presente il rischio, che lo spostamento è rischioso e costosissimo.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

**Presidente.**

Un minuto per l'eventuale soddisfazione al Consigliere Scatizzi.

**Consigliere Scatizzi.**

Bene, prendo atto un po' di questa risposta. Ora vediamo le condizioni, quelle che saranno nel momento in cui si realizzerà.

**Presidente.**

Consigliere Bardelli, per l'interrogazione riguardante il Cda Aisa Impianti.

**Consigliere Bardelli.**

È apparsa dal nulla, nella lista delle partecipate indirette del Comune di Arezzo, Gestione Ambientale S.r.l., fantomatica struttura che, come riportato nella leggenda, svolgerebbe come attività "assunzione e gestione di partecipazioni societarie". Le quote di questa nuova partecipata sono detenute al 100% da Aisa Impianti Spa, e nel consiglio di amministrazione siedono gli stessi tre Consiglieri che sono presenti anche nel consiglio di amministrazione di Aisa Impianti Spa, e per ora sembra che non percepiscano né indennità, né gettone di presenza. A me sembrava di aver capito tempo fa che era intenzione di questa maggioranza cominciare a tagliare e sfrondare un po' di società partecipate dal Comune, ma ho una vaga impressione che si sia presa un'altra strada. Chiedo quindi di sapere quali sono le esatte funzioni e quale è la missione di Gestione Ambientale Srl, e poi se è legale e normale che i componenti del consiglio di amministrazione di Gestione Ambientale Srl siano gli stessi del consiglio di amministrazione di Aisa Impianti Spa.

**Presidente.**

Per la Giunta, il Sindaco.

**Sindaco Fanfani.**

Approfondirò il tema e le risponderò nei termini.

**Presidente.**

Consigliere Bardelli.

**Consigliere Bardelli.**

Rimango stupito semmai, che non so se sapevate di questa cosa o se è spuntata dal nulla. Perfetto. Ok, va bene. Grazie, aspetterò.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

### **Presidente.**

La parola al Consigliere Tulli per un'altra interrogazione che riguarda l'ipotesi di costruzione di un nuovo centro parrocchiale in Santa Croce.

### **Consigliere Tulli.**

Da ora in poi, come voi sapete, non potrò che continuare a fare le interrogazioni sulle interrogazioni, fino a che non avrò una risposta scritta per me soddisfacente. Quindi ho già iniziato, voi avete visto, a fare le interrogazioni sulle interrogazioni, e questa è un'altra. Quindi sono interrogazioni che ho già fatto, ma a cui la risposta non c'è stata, o non è stata evasiva. E allora io continuerò fino a che non avrò una risposta. Considerato che il 30 aprile 2014 la Giunta della vostra amministrazione ha deliberato di avviare ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale n. 1/2005 il procedimento di variante al Piano Strutturale finalizzato alla modifica normativa relativa all'UTOE 14, Cappuccini; visto che il Piano Strutturale individua l'area come zona agricola V3H3, pianura coltivata in ambito di corona agricola, e all'interno dell'UTOE 14, Cappuccini, per la quale non è previsto nuovo impegno di suolo; considerato che il Regolamento Urbanistico approvato nel 2011 include l'area nell'ambito del vincolo cimiteriale relativo al cimitero urbano, e la assoggetta in parte alla tutela del geotopo articolo 91 NTA, approvato il 2011, corrispondente all'articolo 62; visto che sull'area oggetto dell'intervento interviene il vincolo paesistico previsto per il decreto-legge numero 42 del 2004; considerato che gli interventi proposti, consistenti nella realizzazione di una chiesa connessa ad un centro parrocchiale, a locali destinati ad uffici parrocchiali, ad aule di catechismo, ad aula polivalente, attrezzature sportive, non sembrano affatto di irrilevante impatto; visto che tale struttura necessiterà evidentemente anche di una adeguata viabilità, ad ulteriore detrimento di quell'area; considerato che giustamente per altre strutture si è deciso di non procedere ad ulteriore consumo di territorio, proprio per preservarne la bellezza; considerato che quella parte di territorio cittadino è tra le più belle e conservate, chiedo al Sindaco e alla Giunta quale idea e quale progetto di sviluppo urbanistico hanno in mente, visto che evidentemente differisce da quello del Piano Strutturale e dal Regolamento Urbanistico che avete voi stessi proposto qualche tempo fa, visto che nel vostro (nostro, ahimè) programma elettorale c'era scritto che non dovessimo mai più continuare a consumare, non si dovesse mai più continuare a consumare il territorio, a quale programma appunto elettorale state facendo riferimento.

### **Presidente.**

Per la Giunta, il Sindaco.

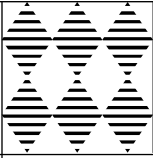
### **Sindaco Fanfani.**

L'Assessore all'urbanistica le risponderà la prossima volta, perché oggi è assente.

### **Presidente.**

Consigliere Tulli.

C.C. n. 91 del 12/06/2014



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

### **Consigliere Tulli.**

Siccome questa è un'interrogazione sull'interrogazione, le chiedo se per favore la risposta me la può dare scritta.

### **Presidente.**

Consigliere Cantaloni, sulla vicenda che ha coinvolto la nostra banca.

### **Consigliere Cantaloni.**

Signor Sindaco, abbiamo appreso dalla stampa che in due occasioni lei ha preso posizione pubblicamente sulla vicenda della Banca popolare dell'Etruria. L'offerta economica fatta dalla Banca di Vicenza è apparsa, a chi capisce un po' di problemi finanziari e che conosce un po' anche la realtà del nostro Istituto, un'offerta non congrua rispetto al valore di BPE, ma soprattutto preoccupano le deboli offerte che sono state fatte in termini di mantenimento dei livelli occupazionali attuali del personale, e sul problema della garanzia dell'autonomia gestionale. Sappiamo tutti quanto la nostra banca in passato abbia fatto da volano per gran parte della nostra economia, quindi la prospettiva che sia inglobata da un altro soggetto fa tornare alla mente operazioni finanziarie del passato, che pesano e gravano come macigni sulla nostra economia, vedi la Lebole, l'inglobamento della Lebole da parte della Marzotto, che ha usufruito dei servizi e delle tecniche avanzate della confezione della Lebole e poi di fatto ha praticamente ingoiato e distrutto questa sigla importantissima nel mercato delle confezioni, e questi inglobamenti non hanno portato in sé aspetti positivi. La interrogo per sapere se, caduta l'offerta vicentina, oppure trattando ancora, ma trattando io spero in altri termini, con offerte che siano serie, perché io penso soltanto all'importanza di un personale sparso in tutta la realtà territoriale dove la banca è presente, un personale che ha fatto fronte alla crisi in maniera incredibile, difendendo il proprio Istituto e dimostrando una grande professionalità, esistano i presupposti per costruire ad Arezzo una soluzione finanziariamente forte ed autonoma, che coinvolgendo le forze economiche, sociali e anche politiche, e qui nessuno deve sfuggire dalle responsabilità, ed istituzionali del nostro territorio, possa anche attraverso la trasformazione societaria in Spa, garantire un futuro alla nostra banca. E se, signor Sindaco, ci coinvolgerà parteciperemo volentieri ad iniziative che dimostrino come tutta la collettività cittadina è impegnata a difendere l'autonomia e l'esistenza di una banca forte del territorio. Mi riferisco a quella conferenza stampa che lei ha fatto, dove insieme a lei c'erano persone importanti della nostra realtà cittadina, ma credo che non sarebbe stata cosa disdicevole che fossero presenti anche i capigruppo, o chi naturalmente ha a cuore questi problemi, che i cittadini sentono in maniera particolare.

### **Presidente.**

Per la Giunta, il Sindaco.

### **Sindaco Fanfani.**





## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Sì, forse avrei fatto bene ad allargarla, quella. Non era una conferenza stampa, in realtà era la presentazione alla stampa dell'unità di intenti che non solo la città, ma tutto il sistema economico di Arezzo, il sistema economico-istituzionale, aveva in relazione ad un problema così serio. In realtà l'iniziativa è partita da me, dal Presidente della Provincia e dal presidente della Camera di Commercio, e abbiamo esteso l'invito a tutti i rappresentanti del mondo economico aretino. Probabilmente se lo rifacessi oggi, estenderei l'invito anche ai rappresentanti istituzionali, ai sindacati, insomma lo farei più ampio. Però il segnale è stato particolarmente importante, perché il segnale che volevamo mandare a chi aveva orecchi per intendere era quello che tutta la città era fortemente unita attorno, e preoccupata attorno al problema di questa banca, e che le decisioni che dovranno essere prese probabilmente in quel di Roma, perché nulla si muove senza che vi sia ovviamente determinazioni collaterali da parte degli organi di vigilanza, tenessero presente di questa unità cittadina. Il risultato è stato ottenuto, e attualmente la banca (per le notizie che ho io, che ovviamente, siccome sono notizie esterne, possono essere, per quanto confrontate, fallaci, e quindi vi prego di prenderle con il beneficio dell'inventario o comunque del dubbio), il consiglio di amministrazione ha ritenuto, come risulta anche dalla stampa, non confacente la proposta che viene dalla Banca di Vicenza. Però questa è l'unica che c'è sul tavolo, e l'unica oltretutto che ha evidentemente avuto il benestare da parte degli organi di vigilanza, perché queste cose non avvengono mai per caso. Quindi su questa bisogna ragionare, non avendo in questo momento alternative diverse il nostro Istituto. Neanche quella che lei invoca, perché sarebbe la più..., in epoche passate sarebbe stata quasi scontata, oggi è molto difficile, di un'autonomia finanziaria da parte del territorio. Non credo che le dimensioni del problema consentano oggi la praticabilità di una soluzione di questo tipo. Queste sono le cose che io so. So che il consiglio di amministrazione sta lavorando seriamente con due obiettivi: quello di garantire la territorialità dell'Istituto, e la permanenza dell'Istituto. Quindi, quello per evitare un assorbimento "tout court", come quello che è stato paventato dalla Banca di Vicenza, e quello di conservare al massimo il numero delle persone occupate, l'occupazione. Questi sono i due problemi che stanno a cuore. All'interno di questi ci sta il marchio, la sede eccetera, ma i due filoni di pensiero sono conservare un'autonomia parziale o totale dell'Istituto, e conservare al massimo l'occupazione. Queste sono le due cose che ci stanno massimamente a cuore, e sulle quali credo che vi sia unità di convergenza con gli organi di amministrazione della nostra banca.

### **Presidente.**

Un minuto al Consigliere Cantaloni.

### **Consigliere Cantaloni.**

Grazie, signor Sindaco. Io sono parzialmente soddisfatto della sua risposta, una cosa però le vorrei dire. Si capisce chiaramente dalla mia interrogazione che proposte di questo genere sul piano finanziario o altro non sono sicuramente farina del mio sacco, ma sono il risultato di una serie di contatti, di ricerche anche a livello locale, dove l'ipotesi di creare un qualche cosa di alternativo esiste veramente e concretamente. Bisogna trovare il soggetto o i soggetti che sono interessati a fare da guida in un cammino sicuramente non semplice. Bisogna anche prendere decisioni importanti, tipo quella della trasformazione in S.p.A., dove non è possibile in una realtà come questa andare avanti che un socio vale



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

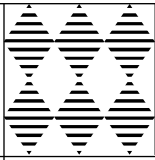
un voto. Non è possibile che il socio Cantaloni, che ha un voto in assemblea con € 1000 di deposito bancario, possono valere quanto Gori della Graziella, che magari dentro può investire 50 milioni di euro o altro. Perciò anche rispetto al "management" bisogna molto probabilmente intervenire e proporre alla Banca d'Italia qualche cosa di professionalmente più importante, e questi soggetti ad Arezzo disponibili ce ne sono. Ma una cosa, Sindaco, la invito: che non parta ognuno per conto suo ad andare a contattare, intervenire e sentire a livello romano, a livello di Banca d'Italia, perché credo sarebbe una cosa negativa, invece che positiva, nel cammino difficile della ricerca di una soluzione. Quella unità di intenti che lei diceva va concretizzata, e credo che se c'è un qualcuno che può fare da punto di riferimento possa essere lei, che tenga conto di questa disponibilità.

### **Presidente.**

Passiamo ad un'altra interrogazione. Passo al Consigliere Farsetti, per un'interrogazione rivolta credo all'Assessore Dringoli, che riguarda alcune situazioni di degrado del centro storico.

### **Consigliere Farsetti.**

Innanzitutto vorrei ringraziare l'ufficio di presidenza e la conferenza dei capigruppo, che mi hanno dato una possibilità, se il buon Pilade Nofri consente questa video proiezione, anzi questa proiezione, che non sarà suffragata da nessun video. Una nuova modalità appunto di espletamento anche delle interrogazioni, ma credo insomma di tutti gli atti che i Consiglieri comunali andranno a presentare appunto in Consiglio. È stata una condivisione fra tutte le forze politiche, per cui mi piace sottolinearlo e mi piace ringraziare tutti coloro i quali hanno consentito che questo avvenisse, e dota il nostro Consiglio comunale di una nuova possibilità per meglio interagire in questo caso con la Giunta e con l'amministrazione, per rendere più efficaci le nostre istanze, e magari insomma riuscire anche a rappresentarvele meglio, per potervi porre rimedio, come in questo caso, o per meglio comunque comprendere l'esigenza che viene manifestata dal singolo Consigliere comunale. Diciamo che la mia interrogazione verte in merito alle situazioni di degrado che sono oggettivamente presenti in maniera numerosa all'interno del nostro centro storico. Il Comune di Arezzo ha un assessorato specifico al decoro urbano. Negli anni scorsi ha intercettato fondi europei, inseriti nel PIUSS, destinati a migliorare (utilizzando termini un po' troppo altisonanti) la scenografia urbana. Nei mesi scorsi è stato addirittura redatto un regolamento, appunto, per il decoro urbano, ancora misteriosamente fermo all'approvazione dopo essere già passato in commissione attività produttive. Il documento ha l'ambizione di normare in maniera uniforme, nel centro storico e non solo, l'estetica degli esercizi commerciali privati, dal tipo di colore delle tende alla tipologia e ai materiali delle sedie, delle insegne. Addirittura, in un notevole sforzo omologativo, si indica l'altezza delle piante e delle fioriere esterne. A fronte di questa volontà normativa e sanzionatoria, perché se qualcuno poi sgarra gli viene fatta la multa, il Comune di Arezzo ci pare gravemente inadempiente proprio in quei principi che, viceversa, vuole imporre ai propri cittadini. Chiunque facendo un giro per le principali vie e piazze del centro cittadino può facilmente imbattersi in situazioni di degrado, che mal si conciliano con quella vocazione turistica che a parole l'amministrazione Fanfani ha sempre reclamato. Strade incrostate dal guano dei piccioni, erbacce che rigogliosamente svettano tra i nostri monumenti storici, edifici comunali fatiscenti e transennati. Quando



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

ricordavo nello scorso Consiglio comunale, quello destinato al bilancio consuntivo 2013, i pochissimi investimenti che l'amministrazione dedica al turismo, lo 0,33% della spesa corrente, qualcuno si è sorpreso, altri si sono risentiti. Di fronte però a questi fatti oggettivi ci sembra insomma abbastanza retorico questo tipo di atteggiamento. Ecco, a questo punto vengo ad illustrare alcune immagini che ho scattato nei giorni scorsi, e che sono veramente un'estrema sintesi, perché il Presidente nella sua raccomandazione di sperimentazione ha chiesto di essere assolutamente sintetico, quindi io mi sono limitato a rappresentare veramente 4 o 5 casi, quasi scelti a caso tra quelli che avevo raccolto e quelli che poi nel corso dei giorni altri Consiglieri mi hanno sottoposto, stimolati da questa mia iniziativa. Qui siamo di fronte a Via Albergotti, ad un ufficio comunale. Ecco, se andiamo a misurare 1,20 metri le erbacce, forse siamo nei limiti o forse addirittura li abbiamo superati. Qui siamo sempre in Via Albergotti, questo è il palazzo della ex pretura, questo è un palazzo che in questo momento credo sia in vendita da parte dell'amministrazione comunale: fa parte del proprio patrimonio comunale e sta tentando di venderlo. Ecco, io fossi l'amministratore che ha intenzione di vendere questo palazzo, certamente non lo terrei in queste condizioni, perché non mi sembra un bel biglietto da visita per un potenziale acquirente di questa struttura. Non aggiungo niente sul biglietto da visita culturale e turistico, per chi ci dovesse imbattersi e ci dovesse passare davanti.

Questa invece è la scalinata in Piazza grande della Fraternita dei laici, del Palazzo di Fraternita, l'ex tribunale. Anche in questo caso credo che la piazza, che noi spesso anche retoricamente identifichiamo con una delle più belle, se non la più bella del mondo, meriti un rispetto e un trattamento ben diverso da quello che sto illustrando. Questo è un cantiere, non so come definirlo, è dietro l'abside della Pieve. Ora ho dovuto, per motivi di PowerPoint, ridurre l'immagine, non è una panoramica completa, però vi posso assicurare (poi per chi ha voglia lo allegherò all'interrogazione) la transennatura direi che è completamente fuori norma. Qui poteva accedervi chiunque, ferri rugginosi esposti, un po' di "scotch" a transennare, ma in maniera molto sommaria. Questo, credo che qualsiasi normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro abbia materiale da cui sbizzarrirsi.

Questo lo metto perché non è in realtà un degrado urbano particolarmente evidente, però sottolinea l'assenza di sensibilità anche nelle cose minimali dell'amministrazione. Cioè, questa è la porta della biglietteria del teatro di Via Bicchieraia: abbiamo due indicazioni divergenti. Ora, tutto il bene che si può volere ai nostri cittadini, ai turisti, a chi voglia acquistare un biglietto, però insomma gli creiamo qualche piccolo sfasamento.

Credo che questa sia l'ultima immagine. No, ce n'è un'altra. Velocissimamente: questa è la rastrelliera per le biciclette all'aretina (come dico io), e quando io dico "all'aretina" normalmente è qualcosa fatto in maniera rabberciata e in maniera molto sommaria. Una serie di transenne in un palazzo storico, che sono utilizzate non si capisce se per impedire il passaggio sotto a qualche grondaia pericolante, piuttosto che appunto come rastrelliera per le biciclette. Questo è un palazzo storico di pregio, è un palazzo che si paventa anche che l'amministrazione possa dismettere o meno, anche questo in Via Cesalpino: non mi sembra un bellissimo biglietto da visita per una città che insomma vorrebbe fare della vocazione turistica uno dei suoi aspetti preminenti.

Questa è la sala Sant'Ignazio. Se prima in Via Albergotti avevamo avuto una piccola rappresentazione di una fioriera, qui abbiamo una coltura di erbacce. Insomma, rappresenta anche l'autoctonia aretina, però magari non è proprio apprezzatissima accanto ad un monumento storico e ad un monumento che si occupa anche, come sede espositiva, di promozione culturale per la città di Arezzo.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

In ultimo, questa è la saletta di San Sebastiano, che se è pur vero che non credo sia di completa proprietà comunale, di totale proprietà comunale (perché questa è una situazione che non è qui da una settimana, un giorno o un mese, ma è una situazione che a questo punto rappresenta probabilmente anche qualcosa di più di un anno) suona distonico quello che dicevo prima. Cioè il regolamento del decoro urbano poi applicato a quello che è il vivere quotidiano che abbiamo di fronte ad attività, che comunque hanno una sfera di organizzazione dell'amministrazione comunale. Per cui ecco, la sintesi poi di questo mio intervento è questa: prima di applicare un regolamento sul decoro urbano, il Comune di Arezzo deve farsi una profonda analisi di coscienza, e prima di tutti (perché questo è uno dei mali italiani) far partire le buone pratiche dalla testa. Cioè dall'amministrazione, che dia un segnale forte rispetto ai cittadini di interesse e tutela del nostro patrimonio, e solo dopo questa azione andare a chiedere un esborso economico, un investimento ai nostri operatori commerciali, testimoniando tangibilmente che è la prima che ci crede, in questo progetto. Ecco, questo era il senso della mia interrogazione, e spero che questa modalità sia stata un pochino più chiara per tutti e possa aver dato un contributo.

### **Presidente.**

Bene, Farsetti, un po' lunga, 10 minuti. Quindi deve recuperare, nelle altre interrogazioni mi recupera il tempo. Per la Giunta, Assessore Dringoli.

### **Assessore Dringoli.**

Dunque, siamo pienamente consapevoli che per il decoro urbano, in cui crediamo fermamente, ci sono da fare molte cose. Queste situazioni che lei rappresenta sono solo alcune, giustamente, perché noi nei giorni, nelle settimane passate le abbiamo monitorate tutte e sono in via di soluzione. Quindi nel giro di una settimana ovviamente ci sarà tutta..., è già partito un programma di ripulitura non solo ovviamente degli sfalci tradizionali lungo le strade, che chiaramente è un tema legato anche alla disponibilità di risorse, ma appunto parte e sarà operativo. Non solo chiaramente quello nei parchi cittadini, che è perenne, ma anche questi interventi qui sono in corso e io credo che nell'arco di una settimana non solo il centro storico, perché chiaramente ci sono anche le aree industriali. Ora è il momento in cui chiaramente l'erba cresce dappertutto, e quindi ci saranno questi interventi. Quindi lei ha fatto una carrellata, noi l'abbiamo molto più ampia di questa, siamo perfettamente consapevoli di dove dobbiamo intervenire, gli interventi sono tutti pianificati e, come ripeto, nell'arco di una settimana non ci saranno più queste situazioni che ovviamente si sono determinate. Però voglio dire che l'intervento che stiamo facendo sul decoro urbano è anche più ampio, quindi è uscito da qualche giorno anche l'avviso pubblico ai cittadini che si rendono disponibili a costituire il gruppo operativo dei cosiddetti "angeli della città" per intervenire. Perché è un'azione integrata, amministrazione pubblica ma anche operatività attiva dei cittadini, che si può esprimere in tante forme. Ovviamente si parla sempre di piccoli interventi, dalle scritte, il territorio comunale è tanto ampio. La settimana scorsa abbiamo avuto un intervento significativo in moltissime zone anche delle frazioni. Ringrazio anche i Consiglieri Ruzzi e Pagliuzzi, che hanno partecipato operativamente a questi interventi, insieme a cittadini, associazioni, comunità straniere. Quindi voglio dire, è sicuramente positivo e necessario andare sempre a segnalare eccetera, ma le cose le conosciamo, lo sappiamo. Queste problematiche le conosciamo, il problema è chiaramente la difficoltà a volte economica, ma stiamo



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

mettendo in atto tutta una serie di azioni che ovviamente devono coinvolgere anche positivamente i cittadini e le associazioni. Quindi uno dei progetti è anche l'attivazione di un gruppo di pronto intervento attraverso magari cooperative sociali, quindi inserimento di persone svantaggiate. Insomma, avete visto prendendo a riferimento il cosiddetto gruppo dei carrettini, che spazzano la sera nel centro cittadino con la cassetta. Un intervento che vada appunto anche più in profondità, a rimozione, in un'ottica più ampia, a interventi in varie zone dove ci sono delle segnalazioni. L'invito che faccio, noi abbiamo costituito una consulta delle associazioni del decoro urbano, e lì facciamo la pianificazione degli interventi, che va dalla sensibilizzazione, all'attività nelle scuole, va ovviamente alle azioni operative. Quindi in tutto questo percorso c'è anche quel regolamento, che ovviamente dà, deve dare anche agli operatori commerciali il senso di un'estetica della città, a cui tutti dobbiamo contribuire. Quindi siamo consapevoli che è un problema importante, però assicuro che ci stiamo lavorando con determinazione. Naturalmente per i risultati ci vorrà ancora qualche mese, però deve diventare un sistema sicuramente progressivo di miglioramento della città nel senso dell'accoglienza, e di evitare tutte quelle situazioni che danno ovviamente..., a partire certamente anche dall'amministrazione comunale, ma anche dagli operatori privati. Perché non è accettabile, abbiamo detto, che i fondi chiusi diventino ricettacolo di rifiuti, magari con delle vetrine posticce. Quindi anche chi ha dei fondi vuoti eccetera probabilmente dovrà consentire queste situazioni che abbiano un senso anche di decoro. Quindi è un lavoro che stiamo facendo abbastanza importante e impegnativo, ci crediamo e credo che recupereremo, purtroppo, anche del tempo perduto, quindi contribuendo a far crescere la sensibilità della città. E vedo positivamente che tanti cittadini partecipano e si rendono attivi in questo percorso che abbiamo costruito.

### **Presidente.**

La parola al Sindaco.

### **Sindaco Fanfani.**

Intanto per ringraziare l'Assessore Dringoli per tutto il lavoro enorme che sta facendo. Poi per ringraziare i Consiglieri Ruzzi e Pagliuzzi per aver partecipato a quell'operazione di civiltà, di esempio più che altro. E invito tutti, veramente, la prossima volta ad essere tutti insieme per dare l'esempio ai cittadini, non perché noi possiamo far qualcosa, al massimo ognuno di noi può fare un pezzettino, ma l'esempio conta tantissimo. Quella scuola di ragazzi, di ragazzini, che ha pulito tutto quell'erbaio che era lì all'ingresso della Cadorna, certamente hanno fatto poco, ma quei ragazzi avranno nei confronti del bene esterno, del bene cosiddetto comune, un atteggiamento culturale diverso da quello che hanno quelli che buttano le cicche in terra, i masticoni in terra, che scrivono nei muri, che creano quelle cose antipatiche che tutti quotidianamente vediamo. Io condivido tutto quello che lei ha detto, Consigliere, e le dirò che quello che lei ha semplicemente proiettato è poco rispetto a quello che si può vedere. Però quando vedo le mura della Fortezza appena ripulite imbrattate con una bella poesia d'amore, devo dire che quel ragazzo tanto bene gli doveva volere a quella ragazzina, ma insomma ci sono tanti modi per manifestare i sentimenti. Quando vedo tanti luoghi del centro storico veramente ricoperti da "tazebao" quotidiani, basta andare in Via Mazzini, nella parte bassa, oppure in Vicolo del capitano Ardelli, quelle zone lì, in Via dei Mannini, insomma tutte quelle parti lì, si vede che lì c'è



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

un covo particolare, uno ci rimane anche male. Ci sono purtroppo il venerdì e il sabato sera, quando poi l'alcol fa aumentare queste condizioni. Però costruire una cultura dell'attenzione ai problemi è un tema, è un processo complesso, di cui fanno parte queste piccole cose che stiamo facendo, sulle quali vi prego di intervenire anche voi per dare l'esempio, e delle quali fa parte anche quel regolamento che abbiamo approvato. Tanti negozi li vedete, qualcuno dà fastidio, no? Perché se uno guarda un centro storico e poi vede delle vetrine organizzate in un certo modo, delle insegne eccetera, si rende conto che ancora il cammino da fare è tanto. Ma questo, guardate, attiene alla sensibilità delle persone, degli operatori, ma anche dei tecnici che hanno realizzato quelle cose. L'ingegner Lucherini, che ha tanta esperienza, ma soprattutto che è stato sempre attento ai valori estetici della nostra città, potrebbe anche dare un giudizio anche tecnico su quello. È vero?

Per cui, io mi rendo conto che il problema esiste, però bisogna mettere insieme tutte queste attività per vedere quello che è oggettivamente possibile fare. La manutenzione nelle piccole cose, alle quali lei ha fatto riferimento, è uno di questi problemi, su questo non c'è dubbio. La ringrazio.

### **Presidente.**

Un minuto al Consigliere Farsetti.

### **Consigliere Farsetti.**

Cercherò di essere brevissimo, per recuperare il tempo di cui mi sono appropriato indebitamente. Io volevo rifarmi alle parole dell'Assessore Dringoli, di cui avrei apprezzato l'intervento e avrei condiviso totalmente l'intervento fino a che poi non ha rimarcato il fatto che però i privati hanno quel tipo, possono anche avere... Cioè, il senso della mia interrogazione era (e quello mi sembra che è stato colto) ammettere umilmente che ci stiamo impegnando, stiamo lavorando, che siamo in deficit rispetto a questo. Il coinvolgimento dei cittadini, che è una cosa, è un elemento importante, che non diventi però suppletivo rispetto all'amministrazione, ovviamente. Questo non mi sembra lo spirito, e anzi quell'iniziativa che Dringoli citava è assolutamente apprezzabile e sposabile. Però non andare sempre a guardare in casa d'altri: ecco, io vorrei che la nostra manutenzione, il nostro assessorato competente prendesse le proprie responsabilità, punto. Poi per il resto andiamo a parlare e dialogare con i cittadini, però senza cercare in qualche misura di scaricare la colpa su di loro.

### **Presidente.**

La parola al Consigliere Francini.

### **Consigliere Francini.**

Io non sono uso di solito anticipare le mie interrogazioni a mezzo comunicato stampa. Onestamente questa volta, e quindi chi ha letto i giornali in questi giorni probabilmente sa già di cosa mi appropinquo a parlare, l'ho fatto perché mi aspetto che stamattina in sede di Consiglio comunale ci sia l'interrogazione da parte mia e non ci sia la solita risposta da



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

parte della Giunta: "Mi riservo di rispondere nei tempi". Nel senso che quella mia uscita sulla stampa di questa interrogazione sia stata utile agli Assessori, mi auguro, per farsi trovare pronti stamattina a dare una risposta o comunque un inizio di risposta. E appunto, per chi ha letto i giornali in questi giorni, ma anche nei giorni precedenti, abbiamo appreso dai media di una situazione abbastanza tragica da un punto di vista umano, ma veramente terrificante dal punto di vista burocratico, di una persona costretta per una grave malattia, la tetraplegia, a letto, inferma di fatto, vessata da tutta una serie di episodi che hanno direttamente a che fare con gli enti pubblici o con società che ad enti pubblici possono e fanno riferimento, che hanno veramente del kafkiano e del terrificante. Mi riferisco appunto alla sospensione della fornitura di metano che questa persona avrebbe subito, pur essendo in regola con le bollette, con il pagamento delle bollette, e quindi per un errore (almeno così ho letto nei media). Mi riferisco al fatto che dal momento in cui questa persona ha cambiato residenza dal Comune di Firenze al Comune di Arezzo, di fatto i contributi che gli venivano riconosciuti sono stati più o meno dimezzati. Mi riferisco al fatto che questa persona, affetta da questa grave malattia invalidante, non abbia nemmeno avuto diritto non dico alla casa popolare, ma ad accedere alle graduatorie delle case popolari. E mi riferisco al fatto che questa persona ogni tre mesi debba adempiere ad una serie di obblighi burocratici, una rendicontazione abbastanza complessa ed articolata, che vista la situazione in cui versa veramente sono un ulteriore fardello buttato sulle spalle. Ora, io personalmente non ho verificato la situazione di questa persona, anche perché preferisco prima di presentare un'interrogazione, quindi di ufficializzare questa richiesta, avere un distacco anche personale rispetto a queste situazioni (da oggi mi riservo eventualmente di incontrarla), per un fatto proprio anche di maggiore razionalità nella presentazione di queste cose. Certo è che io ho visto comparire queste notizie sulla stampa per un certo periodo, ho aspettato due o tre giorni, nessuno ha smentito niente, nessuno ha dato spiegazioni sugli organi di stampa di questa situazione, al che mi sono mosso con appunto lo strumento dell'interrogazione. La cosa su cui stamattina mi veniva da riflettere, anche rispetto alle altre interrogazioni, è che noi siamo il Paese più tassato, se non tartassato, del mondo. Siamo il Paese in cui vigono (prima il Consigliere Farsetti, dal "look" ferrariano, stamattina lo ricordava) mille e più regolamenti che regolano tutto, che dovrebbero garantire tutto, che dovrebbero guardare agli ultimi. Di solito questi regolamenti iniziano con *"incipit"*, con dichiarazioni di principio altisonanti, l'attenzione agli ultimi eccetera, dopo di che spesso e volentieri (e questo è un caso emblematico) tutte queste regole, tutti questi regolamenti, queste norme, norme di livello burocratico, di livello comunale, Provinciale, regionale, statale ed europeo, invece di garantire vanno a vessare ancora di più le persone che ne dovrebbero essere beneficiarie. Perché in verità (e questa è una mia opinione personale) spesso e volentieri questi regolamenti e queste strutture non sono fatte a servizio del cittadino, ma a servizio degli uffici che quei servizi dovrebbero erogare.

Vede, Sindaco (mi permetta un secondo in più, Presidente), io non partecipo a quelle iniziative, che sono lodevoli nelle dichiarazioni di principio, per due motivi. Prima di tutto perché veramente credo che già sarei contento alla fine della mia vita di essere stato capace di educare i miei figli, non pretendo di avere una capacità educativa rispetto alla cittadinanza che noi amministriamo. La seconda è perché ribadisco, e l'ho detto tante volte in quest'aula, che io sono convinto che siano, da parte di qualcuno (non da parte sua, ma da parte di qualcuno), quel tipo di interventi in cui si invocano gli "angeli della città", l'intervento dei cittadini, la pulizia da parte delle scuole, veramente un surrogato degli obblighi che ha l'amministrazione pubblica, in uno Stato in cui si paga il 45% di tasse.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Questo tipo di iniziative nascono negli Stati Uniti d'America, dove l'imposizione fiscale è al 20%, per cui non si può pretendere che lo Stato, il pubblico faccia tutto, pulisca i muri, ripulisca le piantacce, spali la neve quando c'è, riempra le buche nelle strade vicinali. Da noi, con l'imposizione fiscale che c'è (ribadisco) i cittadini non dovrebbero fare altro che alzarsi la mattina, andare al lavoro, tornare la sera e mettersi a dormire: tutto il resto gli dovrebbe essere garantito da un sistema che tanto pretende dal punto di vista economico. E questo non sono io a dirlo, ma ahimè...

No, sono un liberale. I socialisti mettono le tasse al 45% culturalmente, e poi dicono... Appunto, quindi bisogna vedere di abbassarle. Sindaco, questo Comune ha fatto le corse ad approvare il regolamento per l'approvazione dell'imposta della TASI, quando poi Roma ha dato ragione a noi, si poteva in qualche modo rinviare e far risparmiare, far tirare un sospiro di sollievo ai cittadini rispetto all'estate, e fargli arrivare i bollettini nel dopo estate. Però rispetto al tema che ho introdotto io stamattina (e mi fermo) di risposte, almeno a me, non ne sono giunte, almeno da quello che risulta a me, né sulla stampa, né alla persona in questione. Attendo una risposta, mi raccomando (visto che, ribadisco, l'ho anticipata) che non sia che vi riservate di rispondermi nei giorni, per iscritto, previsti dal regolamento.

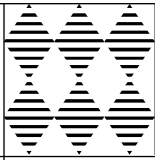
### **Presidente.**

Per la Giunta, Assessore Caremani.

### **Assessore Caremani.**

Intanto la ringrazio, perché chiaramente la sua uscita consente veramente di dare la risposta giusta. Questo può essere anche un modo, anche nel futuro, per poter non rimandare successivamente la risposta. Però vorrei illustrare un pochino il caso, perché secondo me è importante. E la risposta ai media si dà quando è richiesta, perché sembra quasi che quando esce nel giornale poi il Comune lo insegue. No, io sono dell'opinione che anche i media dovrebbero essere più corretti, nel senso che si intervista anche l'assessorato competente per dare una risposta, non l'uscita, lo "scoop" che poi non serve sostanzialmente a nessuno e tantomeno sicuramente all'utente. Questa è una signora di 42 anni, tetraplegica dopo un incidente automobilistico, che ha un percorso prevalentemente fiorentino. Lei rimane tetraplegica ed è ricoverata a Careggi, all'unità spinale, dove rimane molto tempo, e poi successivamente, quantunque domiciliata e residente a Sesto Fiorentino, viene presa in carico dall'Istituto Agazzi, che è un punto di riferimento importante per queste condizioni, nel 2009. Lì le viene messo a disposizione anche un piccolo appartamento in affitto, e inizia anche un tirocinio lavorativo che la porta a fare un lavoro "part-time" proprio all'Istituto di Agazzi, e riceveva in questo contesto un beneficio economico, un contributo economico regionale per la vita indipendente di € 1500, e un aiuto economico del servizio sociale. Questi sono due aspetti importanti: nel servizio integrato socio sanitario c'è l'aspetto sanitario, di cui il contributo economico regionale per la vita indipendente ne è uno, e poi c'è il contributo chiaramente del servizio sociale. Questo è normalmente come succede sostanzialmente anche ad Arezzo, perché siamo una delle realtà della Toscana dove il servizio socio sanitario Usl e il Comune vanno veramente in integrazione. A Firenze, a Sesto Fiorentino lei presenta una richiesta di ERP e gli viene bocciata, poi vi dirò per quale motivo là, e anche qua. Poi per questo motivo decide di prendere la residenza ad Arezzo, per cercare di vedere se per caso ad





## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Arezzo le condizioni sono diverse per avere una casa popolare. Purtroppo la sua situazione..., succede questo, che il contributo regionale per la vita indipendente nel nuovo bando 2013 scende da € 1500 a € 1000, che gli è stato mantenuto fino adesso. Non è che ha perso il contributo, è che nel bando regionale le condizioni economiche sono cambiate. Successivamente lei ha avuto altre problematiche di salute, nel 2012-2013, che l'hanno portata anche a perdere il lavoro. Quindi oltre a € 780 di pensione di invalidità che prende, chiaramente aveva perso il lavoro che aveva all'Istituto di Agazzi. Però ha continuato a ricevere il contributo economico per il pagamento di una mensilità da parte del nostro servizio sociale nel dicembre del 2013. Lei non può prendere una casa popolare, di edilizia popolare, perché ha solo cinque punti. Lei li ha presentati, e sono due per carenza di reddito, il massimo punteggio consentito dalla legge del 1996; due per invalidità totale, ugualmente per questa legge; e uno per alta incidenza di canone locativo, perché chiaramente lei spende circa € 540 di affitto. Però la signora non ha presentato né nel 2013, né nel 2014, nessuna domanda di contributo a sostegno del pagamento del canone locativo. Quindi da una parte anche la signora se avesse fatto la domanda, tra l'altro una domanda che c'è stata un mese fuori, dal 9 aprile al 9 maggio, e non ha presentato neanche adesso questa domanda, che avrebbe potuto contribuire ad avere questo. Però nei giorni successivi, alcune settimane fa, l'assistente sociale incaricata a domicilio non è stata fatta entrare, perché voleva comunicargli alcune cose. La signora con una "e-mail" ha criticato, per cui la dottoressa Frullano della Usl le ha telefonato, le ha mandato una "e-mail", si sono contattate, e chiaramente riceverà una visita da parte della Frullano, l'assistente sociale, per portarle il suo contributo economico da € 1000 a € 1800. Non solo, ma il direttore dei servizi sociali contribuirà con € 250 mensili ad alleggerire le spese di affitto, e questo secondo me è estremamente importante. Perché ritorno al mio punto di partenza: se per caso i media invece di strombazzare facessero anche un confronto su quello che viene fatto dal Comune, ma non tanto per elogiare il Comune, proprio per dire che i servizi si muovono, e si muovono chiaramente spesso anche su richiesta degli utenti. Perché l'utente dice: "Io con € 1000 non ce la faccio", quindi nuova rivalutazione, la Usl ha rivalutato e quindi porterà a € 1800 le condizioni. Queste sono a disposizione, e sono la risposta che i servizi sociali e sanitari danno a questo problema.

### **Presidente.**

Un minuto al Consigliere Francini.

### **Consigliere Francini.**

Cercherò di essere sintetico, poi mi riservo di parlare anche a quattro occhi con l'Assessore. Che ha dimostrato stamattina non solo una sensibilità umana che tutti gli riconoscono, ma anche un'intelligenza politica con la P maiuscola notevole, cioè ha colto che stamattina non si poteva andare via da quest'aula senza dare una serie di risposte che lei ha dato, e quindi manifestando anche un'attenzione al suo lavoro notevole. E ha dato anche una prospettiva di miglioramento delle condizioni di questa persona, e di ciò non dico che le sono grato, perché sembra..., se no saremmo in un regime borbonico, in cui la Giunta o il Sindaco, l'Assessore, o il re viene ringraziato. Di cui la ringrazio rispetto appunto alla sensibilità politica che ha dimostrato. Per cui mi dichiaro in questo senso soddisfatto.



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Ho l'impressione però, Assessore, e non voglio fare polemiche, stigmatizzo questa cosa perché rimanga alla sensibilità un po' di tutti, che queste situazioni si creino anche per una certa disattenzione da parte di alcuni uffici (non parlo del suo assessorato in particolare, ma su tutti i temi), che troppo spesso i cittadini mi dicono hanno difficoltà a contattare. "E-mail" a cui non viene data risposta, appuntamenti non dati. Ribadisco, non mi rivolgo al suo assessorato in particolare, e nemmeno agli Assessori specifici, perché poi c'è un filtro legittimo da parte degli uffici. Ecco, una maggiore attenzione forse da parte vostra nello stimolare risposte ed interventi, o almeno una risposta anche se negativa nei confronti del cittadino, in tempi rapidi, forse risparmierebbe altre cose. Sui media, Assessore, ci troviamo l'accordissimo, e sono il primo. Ovviamente io quando mi riferivo ad un silenzio stampa di tre giorni successivo alla comparsa della notizia non mi riferivo tanto al Comune, quanto a società note, presenti nel territorio, i cui amministratori sono lautamente pagati dalle tasche dei contribuenti aretini, che nessuna risposta hanno dato a fronte di una denuncia di un'interruzione di servizio che, almeno da quello che abbiamo letto sui media, è stata del tutto illegittima. Grazie di nuovo, Assessore.

### **Presidente.**

Bene, allora noi abbiamo ora delle interrogazioni su un tema, che hanno delle sfumature ovviamente differenti, però cerchiamo di recuperare un po' di tempo e quindi accorperei le interrogazioni per una potenziale risposta unica. Quindi darei la parola al Consigliere Tulli, per l'interrogazione che riguarda potenziali ipotesi di dismissione della scuola dell'infanzia. Non abbiamo il Consigliere Tulli, quindi passiamo al Consigliere Ruzzi.

### **Consigliere Ruzzi.**

Per quanto riguarda la situazione delle scuole comunali. Considerata l'agitazione creata da alcune dichiarazioni della Giunta sull'argomento delle esternalizzazioni dei servizi scolastici comunali; rilevata un'agitazione da parte dei lavoratori, preoccupati per la situazione, chiedo al Sindaco e all'Assessore competente alcuni chiarimenti: la Giunta ha già deciso di esternalizzare questi servizi? E se sì, quali vantaggi economici ne otterrà la cittadinanza.

### **Presidente.**

Poi abbiamo il Consigliere Bardelli, credo che l'argomento sia simile, ecco, non identico.

### **Consigliere Bardelli.**

Da poco più di due anni continua un assurdo e devastante braccio di ferro tra i dipendenti del Comune di Arezzo e l'attuale Giunta comunale. Anche ieri c'è stata l'ennesima conferenza stampa fiume, in cui sono state elencate tutta una serie di problematiche che a tutt'oggi l'amministrazione non è stata in grado di risolvere, ma addirittura è riuscita anche ad aggiungere problemi su problemi, vedi l'annosa questione delle scuole dell'infanzia. Premetto che non tutte le battaglie portate avanti dalle RSU comunali mi trovano d'accordo, ma non accettare la richiesta di essere quantomeno ascoltati o comunque interpellati sulle questioni della funzione pubblica aretina mi sembra soprattutto dannoso



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

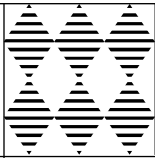
nei confronti della cittadinanza e ingeneroso per tutti quei lavoratori comunali che, nonostante le ristrettezze economiche e i vari tagli di spesa succedutisi in questi anni, vogliono portare il loro contributo fattivo per una organizzazione migliore della macchina comunale. Chiedo quindi un Consiglio comunale aperto con tutte le organizzazioni sindacali del Comune di Arezzo per un confronto aperto, sincero ed approfondito, su tutte le questioni di interesse pubblico ed organizzativo della complessa amministrazione cittadina.

### **Presidente.**

Consigliere Barone, che è, mi sembra simile.

### **Consigliere Barone.**

Sì, ovviamente la mia interrogazione va su un altro fronte, sempre legato comunque alla stessa vicenda. Allora, in data 9 febbraio 2013 fu depositata al protocollo del Comune una proposta di delibera di iniziativa popolare finalizzata all'adozione di provvedimenti nell'ambito dei servizi comunali dell'infanzia (quindi, appunto, l'argomento è comune) presentata dal comitato che si era costituito poco prima, "Comitato asili nido e scuole dell'infanzia bene comune". Ovviamente la proposta era supportata da più delle trecento firme previste dallo statuto dal regolamento. Bene, evidenziato che questa proposta fu presentata nel rispetto appunto dell'articolo 15 dello statuto, secondo uno schema di deliberazione, una relazione descrittiva della proposta; ricordato ancora che secondo il comma cinque di questo articolo le proposte di deliberazione di iniziativa popolare devono essere esaminate dall'organo competente entro 60 giorni dalla presentazione, e che le conseguenti determinazioni, consistenti in un provvedimento o di accoglimento, o di reiezione, sono comunicate ai presentatori; evidenziato che secondo il comma due dello stesso articolo è il Sindaco che deve verificarne l'ammissibilità, e poi trasmettere la proposta, nel caso dell'accettazione, nel caso dell'accoglimento della proposta, all'organo competente, e quindi significa alla presidenza del Consiglio comunale, dopo avere appunto aver verificato l'ammissibilità... Ricordo con l'occasione che presentai in data 12 aprile 2013 un'interrogazione proprio tesa a sapere, ad avere notizie, visto che erano passati già 63 giorni dalla proposta. In quell'occasione fui definito simpaticamente (immagino dal Sindaco) cecchino, perché i 60 giorni erano scaduti da tre giorni e io ero lì pronto a contestare che erano stati superati i 60 giorni. Quindi con l'occasione chiedevo se e quali impedimenti abbiano ostacolato il regolare corso della verifica di ammissibilità, quindi lo domandavo ad aprile dell'anno scorso; se intende completare al più presto la verifica di ammissibilità, e poi se riconosce nelle proposte di delibera di iniziativa popolare uno strumento ancora democratico. Perché è chiaro, se uno non lo riconosce più, non gli dà neanche importanza, pur essendo consapevole di violare un dettato del nostro statuto. Bene, ricordato che alla suddetta interrogazione ebbi la risposta del Sindaco, che è questa, che quindi era del 26 aprile, quindi una risposta molto cortese, con la quale mi veniva detto che l'istruttoria era abbastanza complicata, però venivo rassicurato sul fatto che alla successiva seduta di Consiglio comunale avrei ricevuto la risposta. Nel senso, più che la risposta all'interrogazione, la risposta proprio al seguito da dare alla proposta. Ciò sarebbe avvenuto nel successivo Consiglio comunale: stiamo parlando del 26 aprile del 2013. Bene, cosa è successo nel frattempo? È successo che invece la risposta ai proponenti del comitato credo che sia stata fornita, ora non so il giorno preciso, ma nel



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

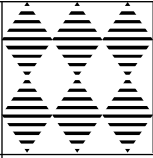
mese di aprile del 2014, cioè quest'anno, e quindi in pratica è passato un anno e due mesi da quando la proposta fu presentata. Allora io chiedo oggi al Sindaco di conoscere in questo iter (che non conosco quanto sia stato articolato, quanto sia stato difficile, visto che è passato un anno e due mesi, rispetto ai 60 giorni), quindi chiedo di sapere in questo iter quali uffici e quali responsabili di struttura siano stati coinvolti. Perché non lo so. La durata esatta che ha avuto, che ha utilizzato ogni ufficio, non so quali e quanti, ma quanto tempo ogni ufficio ha tenuto per sé la pratica prima di mandarla al successivo ufficio. Chiedo inoltre di sapere se alla luce di questo ritardo, che secondo me al di là dell'articolata proposta di delibera, capisco, due pagine da leggere, un mese per leggerla, però se alla luce di questo notevole ritardo, al di là quindi di ogni comprensibile motivazione, non ravvisi (proprio lei, Sindaco) gli estremi del reato di omissione di atti d'ufficio oppure e/o di abuso d'ufficio.

### **Presidente.**

Per la Giunta l'Assessore Bennati.

### **Assessore Bennati.**

Grazie ai Consiglieri che mi danno l'opportunità di aggiornarvi su questa importante e delicata questione. Permettetemi di prendere cinque minuti per sottolineare quanto importante sia stato comunque il percorso di confronto e di dibattito, che appunto è partito intorno al mese di novembre, al quale si sono succeduti circa una decina di incontri, e a questi incontri previsti e proposti nel tavolo interistituzionale si sono aggiunti poi quelli con le insegnanti e i genitori delle due scuole dell'infanzia interessate, Acropoli e Pallanca. Questo per sottolineare appunto l'impegno della Giunta e della sottoscritta a mantenere aperto il confronto, il dialogo. Alla luce proprio delle criticità, e comunque del malcontento espresso da una parte dei genitori, delle RSU e degli insegnanti, ho ritenuto utile proporre e sottoporre alla Giunta, che appunto l'ha accolta, un'ipotesi alternativa a quella inizialmente avanzata nel tavolo interistituzionale. Inizialmente infatti la proposta prevedeva l'affidamento al privato di otto sezioni delle scuole dell'infanzia sopra indicate. L'ipotesi alternativa, che sarà peraltro oggetto di presentazione oggi pomeriggio, ma anche nelle prossime scadenze nella commissione consiliare deputata, riguarda invece un'ipotesi di affidamento, e comunque di gestione, per l'anno in corso, cioè il 2015, della metà delle sezioni interessate. Questo perché? Questo perché il prossimo anno si verificheranno 11 pensionamenti. A fronte di questi 11 pensionamenti l'ente locale, in base alla normativa vigente, ha la possibilità di assumere complessivamente come ente due unità. È facile quindi intuire come a fronte della possibile e inevitabile chiusura dei servizi per impossibilità di ricoprire il "turn-over" degli 11 insegnanti, l'amministrazione responsabilmente ha deciso di investire, come? Se non era possibile intraprendere la strada dell'assunzione delle 11 insegnanti in pensione, la strada che abbiamo deciso di intraprendere è quella appunto di affidare al privato. Di conseguenza, un affidamento attraverso una gara triennale, questo per garantire la continuità didattica, fondamentale anche per i genitori interessati e soprattutto per i bambini, ma una gara soprattutto che consenta cosa? Di offrire e di garantire la stessa tipologia di servizio in termini di orari, in termini di proposta educativa, in termini di competenze professionali. Cioè gli stessi insegnanti, educatori, che non saranno assunti, è vero, dal Comune, ma saranno assunti dal privato, hanno l'obbligo di avere le stesse qualifiche e le stesse competenze in materia



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

anche di esperienza, che sarebbero state richieste in un potenziale concorso pubblico per l'assunzione di educatori. Quindi questo è a mio avviso un importante riconoscimento e accoglimento delle richieste avanzate nei vari tavoli e nei vari confronti che abbiamo organizzato. Non solo, ma lascia aperto il confronto e le possibili soluzioni rispetto al futuro. Le annunciate riforme in materia infatti di pubblica amministrazione da parte del governo, quindi il venir meno di vincoli, il modificarsi anche della disciplina in materia di pensionamenti, ci ha portato a dire: non precludiamo per il futuro soluzioni che a variabili diverse ci potrebbero consentire soluzioni alternative a quella dell'affidamento. Quindi gestiamo l'anno scolastico che verrà in modo tale da garantire ai bambini e ai genitori di poter usufruire di questi servizi, perché l'alternativa sarebbe stata la chiusura, e da settembre, in base anche alle nuove regole e ai nuovi parametri, avremo l'opportunità di riaprire il tavolo e capire quali sono i reali margini di manovra da parte dell'amministrazione. Di concerto sempre, come è stato fatto finora, ascoltando anche le altre parti in causa.

### **Presidente.**

Non so se il Sindaco voleva rispondere a qualcosa: le interrogazioni erano più di una, erano tre.

Allora, per quanto riguarda la soddisfazione, do la parola un minuto al Consigliere Ruzzi, quindi Consigliere Bardelli e quindi Consigliere Barone.

### **Consigliere Ruzzi.**

Non sono un granché soddisfatto, perché proprio ieri c'è stata una riunione sindacale e i dati non sono esattamente quelli che sono venuti ieri durante la conferenza stampa. Per cui mi accerterò su questo fatto degli 11 pensionamenti e i 12 reintegri.

### **Presidente.**

Consigliere Bardelli.

### **Consigliere Bardelli.**

Non ho avuto risposta, quindi del tutto insoddisfatto.

### **Presidente.**

Consigliere Barone.

### **Consigliere Barone.**

Ovviamente non posso esprimermi, perché ho sentito che quindi il Sindaco intende approfondire, giustamente, e infatti ho bisogno di avere proprio dei riscontri puntuali a quanto chiedevano. Per quanto riguarda l'intervento dell'Assessore Bennati, poi semmai è stimolante per poi intervenire, visto che non è esattamente competenza mia rispondere in



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

questo momento, cioè esprimermi, perché l'interrogazione non era la mia. Però se ne parlerà dopo sulla relazione annuale, perché c'è tanto da dire in materia di assunzione del personale nel Comune di Arezzo: l'11 a 2 non mi convince molto, almeno numericamente.

### **Presidente.**

Ora abbiamo alcune interrogazioni inerenti il tema della mostra Icastica. Anche qui cerco di metterle insieme, così risparmiamo tempo. La parola al Consigliere Pagliuzzi, che è arrivato, è rientrato in questo momento. Iniziamo da lui.

### **Consigliere Pagliuzzi.**

Io chiedo al Sindaco (perché non vedo l'Assessore, anche stamattina) alcuni chiarimenti su questa mostra, visto che ha creato una serie di polemiche, che credo che il Sindaco conosca benissimo, perché le lettere arrivate in Comune e gli articoli si sono succeduti in questa settimana. Volevo sapere perché non si è preso nemmeno in considerazione eventualmente di cambiare qualcosa, o di non invitare, o di non portare le opere di Damien Hirst. E poi quanto è costata quella precedente e quanto costerà questa all'amministrazione comunale. Inoltre quanto è costata al Comune di Arezzo la presentazione di questa mostra a Milano.

### **Presidente.**

La parola al Consigliere Cantaloni.

### **Assessore Cantaloni.**

Sinceramente io non voglio essere assolutamente polemico, Sindaco, ma che lei debba avere il carico di problemi che sinceramente la riguardano, come responsabile della Giunta, ma l'Assessore Macrì è difficilmente raggiungibile. Quando si raggiunge, le risposte sono sempre un pochino così, evasive, e poi soprattutto ha un rapporto con il Consiglio comunale, con noi, molto insufficiente, è un rapporto che crea disagio e poi naturalmente fa scaturire anche delle polemiche. Se non sbaglio siamo alla vigilia dell'inaugurazione di Icastica: abbiamo avuto un'informazione da ospiti in casa nostra, che domenica alle quattro dovrebbe avvenire l'inaugurazione di questa mostra. Stamani mattina ci è arrivato questo invito. Icastica è una manifestazione che come l'anno scorso cambierà l'aspetto di molte zone della città, proponendo fatti e cose che faranno discutere, come ha detto giustamente il collega Pagliuzzi. Eppure, malgrado quello che è successo nella passata edizione, ci sono state discussioni e polemiche, l'Assessore non ha mai sentito la necessità e il bisogno di coinvolgere il Consiglio comunale, né informando i Consiglieri in commissione, né presentando in Consiglio un progetto operativo, e soprattutto un bilancio di previsione dei conti. E facciamo presente al Sindaco che ancora in maniera concreta, seria e dettagliata, stiamo aspettando i numeri del bilancio e i costi della scorsa edizione. Mentre con senso di responsabilità i Consiglieri di tutti i gruppi in commissione cultura si impegnavano a trovare una soluzione logistica che permettesse alla città di avere Arezzo Wave, e all'organizzatore di non subire un danno economico rilevante, l'Assessore non era presente. Come non era presente quando si è discusso di



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

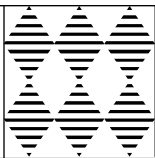
Giostra del Saracino, come non era presente quando si è parlato di Fiera dell'antiquariato. Sorge una domanda spontanea: ma questo Assessore alla cultura e al turismo che conosce della sua realtà cittadina? Che rapporto ha con il Consiglio comunale? Con chi intende discutere i problemi? Fa queste cose in via privatistica, oppure anche lui è un membro della Giunta, che ha dei doveri non soltanto nei confronti dei propri colleghi di Giunta, ma anche soprattutto del Consiglio comunale? Io gli vorrei domandare, all'Assessore Macri, se fosse presente, ma troveremo il sistema, ci faremo aiutare da qualcuno, lo evocheremo, ma in questo territorio secondo l'Assessore Macri, per quanto riguarda la cultura, la cultura è solamente Icastica? Come colloca questa manifestazione nel contesto di un progetto turistico della nostra città? Io non ho mai sentito parlare in termini programmatici, operativi, di un progetto che avesse un taglio e un respiro un pochino ampio. Si sente sempre dire "Cortona è eccezionale", ma Cortona è una realtà che rispetto a noi è molto limitata. E l'Assessore Macri, che ha la delega al turismo, in due anni e mezzo non è riuscito a mettere in piedi, confrontandosi con il Consiglio comunale, oppure con chi vuole, un progetto cultura di grande respiro per questa città? Ma soprattutto, esiste questo progetto turistico? Ne parlate all'interno della Giunta? Perché credo che non sia difficile promuovere questo patrimonio immenso, che ha la città, e non lo sto qui a citare, le possibilità che potremmo avere, che sono immense, immense! Collegando anche le nostre manifestazioni l'una con l'altra, in un calendario che occupasse in maniera razionale tutti i 365 giorni dell'anno, e non svegliarsi soltanto in maniera particolare quando scatta il discorso di Icastica. Allora, signor Sindaco, e questo non è naturalmente rivolto a lei, ma è rivolto all'Assessore Macri, noi vorremmo sapere come Consiglieri comunali qualche cosa di più su questa manifestazione, e soprattutto che ci faccia anche sapere e capire in termini di costi quanto l'amministrazione... (e in quale voce del bilancio è allocata) intende spendere per questa manifestazione. Ma lo dico, Sindaco, con un certo rammarico, perché io non sono in grado di rispondere ai cittadini che mi chiedono: "Cosa farà a Icastica? Chi è quella statua lì?". L'Assessore Macri, che vi ricordo che è stato il personaggio dell'anno, e naturalmente ora diventerà del secolo e poi non lo so di che cosa, niente ci dice di quelle che sono le sue intenzioni organizzative, e noi siamo in grandi difficoltà. Credo che sia onesto dirle qui, queste cose, non dirle sulla stampa, non andare a fare polemiche o altro, ma un Assessore alla cultura e al turismo di un Comune importante come il nostro, credo che abbia il diritto-dovere di avere un rapporto con i suoi colleghi di Giunta e soprattutto con i Consiglieri comunali molto diverso da quello che intende l'Assessore Macri. E mi piacerebbe che finalmente un giorno fosse presente, per guardarci negli occhi, affrontare questi problemi, discuterne con serenità, perché tutte le volte che qualcuno si azzarda a dire qualche cosa, reagisce in un modo che sinceramente qualche volta io non capisco. I nostri interventi sono costruttivi, vorremmo che l'Assessore al turismo e alla cultura fosse un pochino più presente, e questo non credo che sia da parte nostra pretendere troppo.

### **Vicepresidente Modeo.**

Sempre sul medesimo argomento, passo la parola al Consigliere Ruzzi.

### **Consigliere Ruzzi.**

La mia interrogazione è sull'evento di Icastica e sulla trasferta milanese della delegazione aretina. Da sempre ci sta a cuore la situazione economica, eccetera: chiediamo se lei è a



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

conoscenza del costo della trasferta milanese della nostra delegazione, e se questa è stata pagata, finanziata dagli "sponsor".

### **Vicepresidente Modeo.**

Sempre sul tema Icastica c'è un'interrogazione del Consigliere Farsetti.

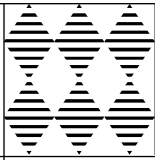
### **Consigliere Farsetti.**

Se posso permettermi di svolgere le funzioni un po' di Assessore, il tema non è quello dei costi, perché nella delibera di Giunta che istituisce Icastica c'è anche il piano economico finanziario, in cui diciamo che le spese previste sono totalmente coperte dagli "sponsor". Visto che mi avete dato il là, e non era una domanda che avevo inserito, potrebbe essere invece una domanda e una curiosità: Era (che è la "multiutility" del settore smaltimento rifiuti ed energetico dell'Emilia-Romagna) ci dà € 55.000 per questa, senza avere interessi diretti in questo territorio: che tipo di ritorno trae da questo tipo di manifestazione? I costi poi nostri sono gli € 8000 di Atam, che anche lì si apre un fronte abbastanza ampio sulle modalità di utilizzo degli utili che producono le aziende partecipate.

Però il tema invece della mia riflessione, della mia interrogazione, piuttosto che vertere solo ed esclusivamente sotto il profilo economico, è una domanda di misurabilità di questa manifestazione. Cioè io chiederei, e chiederò in questa interrogazione, quali obiettivi numerici tangibili, precisi, l'amministrazione si pone per questa attività. Cioè io credo che qualsiasi amministratore quando mette in campo un'iniziativa lo faccia con degli scopi e degli obiettivi specifici. Tra parentesi, all'interno delle delibere di questa iniziativa ci sono anche, vengono definiti due aspetti, che potrebbero anche essere divergenti fra loro, però insomma questo ce lo dirà la Giunta e l'amministrazione, come si riusciranno a coniugare. Però ecco, rispetto soprattutto all'anno scorso, in cui c'è stata una polemica forse anche eccessiva sui costi, io quest'anno vorrei sapere quali sono gli obiettivi misurabili. Cioè, se per esempio è la promozione economica, come è citata, quindi turistica, le ricadute credo turistiche e quindi economiche; che aumento prevediamo e che tipo di ricadute prevediamo in questo senso. Ce lo dicano oggi, che è l'inizio della manifestazione, lo andiamo a misurare poi il prossimo anno, probabilmente, quando questi dati verranno resi pubblici, e riusciamo a capire se sotto quel profilo lì la manifestazione è stata un successo o meno. Quindi, in prospettiva di un buon governo crediamo opportuno che gli amministratori del Comune di Arezzo, pianificando Icastica del 2014, al di là della mera organizzazione dell'evento, si siano posti dei precisi obiettivi, e soprattutto che questi siano misurabili nel tempo, onde capire se gli sforzi profusi dall'ente abbiano avuto un seguito o meno. Sinceramente, senza una chiara indicazione di indirizzo da parte del Sindaco Fanfani o dell'Assessore Macrì, ad oggi questi obiettivi ci sembrano ancora assenti.

Nel protocollo di intesa stipulato tra Comune e soggetto gestore capifila del progetto, Fondazione Guido d'Arezzo, si afferma la volontà di coordinamento delle attività tra gli enti, una comunicazione integrata e unitaria di tutte le iniziative estive che si svolgeranno ad Arezzo. Quindi si specifica che il progetto assorbirà completamente le iniziative culturali e ricreative a servizio dei cittadini aretini, di quella che una volta era definita l'estate aretina. Ovvero, quel cartello di iniziative culturali e non, volte alla socializzazione estiva della nostra collettività. Se Icastica deve svolgere anche questa





## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

funzione, così come è scritto negli atti, sinceramente la parte ricreativa, ad esempio quella rivolta ai bambini, o magari quella cinematografica, anche in considerazione della chiusura dell'unico cinema d'essai aretino, pare completamente assente. Nella delibera di Giunta 240/2014, del 14 maggio 2014, in cui si vara la "kermesse", si aggiunge che il progetto "Icastica art events 2014" prevede il coinvolgimento della città, e conseguente promozione delle sue realtà culturali, artistiche, architettoniche, archeologiche e artigianali, che costituiscono un'importante risorsa per l'economia aretina e che grazie alla presenza di artisti di fama internazionale costituirà anche un grande momento di attrattiva turistica, con conseguente rilancio dell'immagine e dell'economia della città. Quindi, la stessa manifestazione, contenitore estivo cittadino, si pone un preciso obiettivo, legittimamente, di crescita anche economica per Arezzo e il suo territorio. Se questo è uno degli obiettivi, non pare essere partiti con il piede giusto: nonostante Icastica goda del patrocinio della presidenza della Repubblica, né lo scorso anno, né quest'anno la manifestazione è inserita nel sito del ministero dei beni e delle attività culturali e turismo: come mai? Se dobbiamo investire risorse e progetti nella promozione turistica, dobbiamo confrontarci con il nostro principale "competitor" nel territorio. Cortona infatti con "Seduzione Etrusca" ha già fatto in circa tre mesi più di 20.000 visitatori, senza contare che la settimana scorsa la mostra è stata presentata all'Istituto di cultura italiana a Londra, con tanto ai ambasciatore, British Museum, e quindi promozione internazionale. Ovviamente "Seduzione Etrusca" è presente nel sito del ministero. Negli atti amministrativi, come già ricordato, si parla chiaramente di coinvolgimento della città, mentre viceversa a nostro avviso questa iniziativa pare avere un approccio molto elitario, senza nessuna reale condivisione con il resto dell'amministrazione. Ad esempio, mai si sono tenute riunioni istruttorie preliminari in commissione cultura o attività produttive, né tantomeno con il resto del tessuto cittadino, che pare più subire Icastica, piuttosto che esservi inserito armoniosamente all'interno.

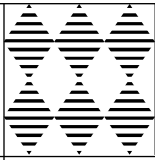
Premesso tutto questo, sono a chiedere quindi quali sono gli obiettivi concreti e numerici precisi che l'amministrazione si pone. Quindi quanti introiti da incassi, quali i flussi turistici, quali ricadute economiche sono attese. Se ritiene che Icastica, così come oggi annunciato, svolga anche quelle funzioni ricreative e di socializzazione che normalmente l'ente comunale mette in essere nel periodo estivo. Altro punto di forte preoccupazione riguarda la gestione, affidata alla Fondazione Guido d'Arezzo: distogliere energie e risorse rispetto all'organizzazione del Concorso Polifonico Internazionale, compito statutario della Fondazione, non rischia di vedere penalizzato il medesimo concorso?

### **Vicepresidente Modeo.**

Adesso la parola al Sindaco, in risposta a questa serie di interrogazioni.

### **Sindaco Fanfani.**

Cercherò di supplire per quanto possibile all'assenza dell'Assessore Macrì, e mi scuserete se non sarò esaustivo. Per quanto riguarda i numeri, credo che bisognerà attendere un momentino, perché i costi per ora sono solo previsti, poi alla fine tireremo le somme ci vedremo quanto è costata. Non vedremo mai quelli che sono i ricavi, perché questa è una mostra assolutamente gratuita, perché è sparsa per la città, quindi sui ricavi le posso già dire che il ricavo è zero. La logica di questa manifestazione, è che si inserisce all'interno di un più ampio disegno culturale della città: voi avrete visto quanti concerti la nostra città



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

ha avuto, speriamo presto di farne nel Petrarca, quante manifestazioni teatrali la nostra città ha. E che si inserisce anche il quadro delle piante manifestazioni estive. Ricordo l'opera che sta svolgendo la società Munus, quella che ha avuto in gestione gli affreschi di Piero della Francesca e l'Anfiteatro e il Museo archeologico: ha una caratteristica peculiare, quella di creare sostanzialmente un percorso artistico cittadino aperto nelle piazze, nei vari siti. Avete visto quella splendida opera che è in Piazza San Michele, le due opere che sono in Piazza Guido Monaco, quella che è nell'ingresso del Comune stamani e via via, per creare una fruibilità e una godibilità estetica che possa essere da un lato un'incentivazione anche alla valorizzazione di certi fattori, e dall'altro anche una grossa attrattiva turistica. Guardate che Icastica non è uno scherzo, non sono tutta una serie di artisti che espongono. È una manifestazione che sta coinvolgendo i migliori artisti del momento del mondo. Vede, Damien Hirst può piacere o non piacere, e se mi doveste domandare un giudizio personale ve lo darei, però è certamente uno degli artisti più quotati in questo momento. Il semplice fatto che se ne sia parlato tanto a favore e contro, ha avuto un suo effetto, ma soprattutto ha la caratteristica di inserirsi in un quadro di artisti famosi, che certamente attrarranno ad Arezzo se non altro la curiosità dei turisti. Se non altro la curiosità dei turisti! Poi tutto quello che ne verrà sarà tutto assolutamente trovato, però tenete presente che secondo i dati che abbiamo noi, che si raccolgono nel nostro "corner" turistico proprio sotto questa strada, i turisti sono in enorme aumento nella nostra città. Io credo che Icastica abbia questa funzione e questa valenza, ma ha anche una valenza di formazione. Venendo dall'autostrada voi troverete due opere nuove: un ragno che era esposto al Museo medievale per tanto tempo, che attualmente è in un'aiuola vicino ai Carabinieri; e poi troveremo, troverete una sorta di mappamondo. Beh, entrando in città uno vede due opere d'arte. Piacciono, non piacciono? Dà il senso estetico di un'attenzione nuova verso i fattori culturali della città. Poi chi verrà dopo di me le cambierà, ci metterà qualche altra cosa, se vorrà utilizzerà quei terreni per ararli, ma cambia poco.

Vedete, altre due cose vi voglio dire. Questa attenzione verso l'esterno della città ha convinto due grandi artisti a farci due grossi regali, che presto vedremo. La Diffenbach, vi ricordate quel paesaggio bucolico che era dinanzi alla Biblioteca? Con quelle sei (mi sembra) pecore di bronzo che erano state sistemate. Ecco, questa è una grandissima artista, che espone al Metropolitan, che espone in tutta l'America, che lavora adesso parte in America, parte a Lucca, che ha regalato queste opere d'arte al Comune di Arezzo. Quindi presto, d'accordo con la Sovrintendenza, che ha avallato questa iniziativa, verranno ricollocate lì in forma permanente. Con un'attenzione devo dire particolare a questa cosa. La maestra Duprè, che aveva cinque opere (vi ricordate?) su a Castelsecco, opere non sue, ma di proprietà della Cassa di Risparmio di Firenze, ha dato la sua disponibilità alla collocazione in un'area urbana aretina. Lei ha dato la disponibilità, la Cassa di Risparmio di Firenze ha di fatto regalato al Comune di Arezzo (ancora informalmente, perché saremo noi ad accettarle) queste cinque opere. Perché le voleva riportare a Firenze, perché Castelsecco non era ritenuta sicura, come localizzazione. Abbiamo chiesto, abbiamo in un primo momento individuato, avevamo individuato Il Prato come zona dove poterle sistemare, ma la Sovrintendenza ha deciso che non era una zona idonea, suggerendo il vialone di Villa Severi. Ecco, ora vedremo come sistemarle, ma anche questo, vedete, tutti questi fatti, l'attenzione a quello che sta fuori rientra in quel ragionamento che si faceva prima. L'attenzione a quello che sta fuori poi porta tutti a dire: "Beh, insomma, questa città mi ha accolto, vediamo di far qualcosa per quella città". Ne è la prova anche quella statua che abbiamo messo in Sant'Agostino, quella di Greg Wyatt, quello stesso che ha regalato quei bronzi che sono nel corridoio qui, e che adesso sta



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

preparando... Un altro grande artista americano sta preparando un bronzo di 3 metri (mi sembra) di diametro. Me lo fa portare quel bozzetto di bronzo che è in mezzo alla scrivania? Che sono i quattro cavalieri della Giostra del Saracino: lui è rimasto innamorato della Giostra del Saracino e ha deciso di regalare ad Arezzo questa opera, grande, perché immaginate 3 metri di diametro, una statua alta 5 metri, è roba... Che è fatta in America, fusa in America, portata in Italia. Ci regala anche il viaggio, noi dobbiamo solo trovare il posto e sistemarla. Sarà una cosa bellissima, che anche questa adorerà la nostra città. Il cavallo rampante al terzo punto cardinale, cioè all'ingresso della stazione, come abbiamo già messo uno a nord e uno ad ovest. Manca quello ad est, ma manca la rotatoria, ma lì alla stazione...

Ecco (lo metta lì sopra, per gentilezza), questo è il modello di questa statua sulla Giostra del Saracino, che questo scultore americano vuol regalare alla città. Presto ci manderà un modello alto 1 metro, e lì lo guarderemo meglio con i Quartieri, con il Consiglio comunale, lo studieremo. Insomma, questa è la logica. Poi può essere una logica che piace, non piace, non lo so, perdente o vincente, non lo so, però io credo (per rispondere alla sollecitazione di Farsetti) che una sua logica profonda ce l'abbia, ed è quella di rendere la città più accogliente e più culturalmente stimolante. Perché sbagliano quelli che dicono che è una cosa elitaria: può essere elitaria nelle movenze, ma nel momento stesso in cui tu porti un'opera d'arte in piazza e ne fai discutere la gente, e fai sì che la gente... Ieri sera un ragazzo era seduto e suonava la chitarra, strimpellava la chitarra lì davanti, seduto nella statua. Avete visto che la statua di San Michele è tutta spostata, ha una parte di basamento. Suonava. Mi ha visto che lo guardavo, non in senso... Lui ha creduto che fosse una sorta di rimprovero, come dire: "Ti metti a sedere sopra una statua?". Mi ha guardato e mi ha detto: "Anche questa è arte". Per dire che la gente discute di queste cose, no? Portare le opere d'arte in piazza è sempre stato un modo per far discutere. Quando il Biancone fu portato in Piazza della Signoria, voi non avete idea all'epoca i fiorentini quello che furono capaci di dire di quella roba là, sul Davide di Michelangelo. Di tutto e di più. Ci sono le recensioni anche vasariane: di tutto e di più fu detto. La gente discute delle cose, ma è bene che discuta, perché discutendo delle opere d'arte, che piacciono o non piacciono, ricominciano ad acquisire il senso del bello e del brutto, cioè la capacità di critica. Quando voi vedete (che vi devo dire?), per tornare al discorso prima di Farsetti, dei troiai nel centro storico, ma quando voi vedete i vecchi infissi della parte nobile del centro storico sostituiti con infissi di alluminio, non vi prende un colpo al cuore? Perché? Perché purtroppo abbiamo perso la capacità, probabilmente (ma perso come popolo), di distinguere il bello dal brutto. Perché se lo avessero fatto 100 anni fa o 200 anni fa probabilmente gli avrebbero detto i vicini di casa: "Fermo, quello è un troiaio!". Cioè, le nostre città sono belle perché sono state costruite con un gusto collettivo, che coinvolgeva tutti, con una valenza estetica che impediva di creare dei mostri. Qualche volta a ridosso... I nostri borghi, li avete visti? Qualche volta vedete un borgo storico che è bellissimo, nella sua armonia anche cromatica, estetica, e poi ci vedete costruito vicino un palazzo moderno. Allora capite che c'è stata proprio una crisi culturale tra tanti secoli che hanno costruito quelle cose belle e l'ultimo secolo. Ahimè, il 900 è stato sotto questo profilo, la seconda parte è stata distruttiva. Distruttiva!

Questo è quello che vi posso dire. Avremo fatto bene, avremo fatto male? Certamente abbiamo speso pochissimo, Consigliere Farsetti. No, Macri potrà avere mille difetti, ma anche oggi è al giro proprio per creare le condizioni per portare più personaggi possibili ad Icastica. È costata poco perché i soldi non ci sono, quindi c'è poco da fare, è inutile andare a cercare. Abbiamo raschiato, abbiamo chiesto soldi a tutti, qualcuno ce li ha dati,



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

qualcuno no. Però in fondo abbiamo messo dentro un gruzzoletto che ci ha consentito di fare questa cosa. Poi i conti finali li faremo, come dicono i pastori, le pecore si contano all'ovile. Quindi quando abbiamo chiuso i cancelli faremo i conti.

### **Vicepresidente Modeo.**

Adesso la parola ai vari Consiglieri che avevano fatto le interrogazioni, per la soddisfazione.

### **Consigliere Pagliuzzi.**

Io non sono soddisfatto, non per quello che ha detto il Sindaco, ma perché naturalmente su un argomento così importante noi si voleva anche vedere l'Assessore, perché poi è quello che l'ha redatta, questa mostra. Poi perché si è detto secondo me qualche inesattezza. Ad una vecchia interrogazione nostra l'Assessore Macri rispose che l'anno scorso furono venduti 2500 biglietti e 2500 furono regalati. No, questo già è un punto a favore, naturalmente.

Poi sulle altre cose si può discutere. Io naturalmente su Damien Hirst, ecco, dico una cosa: che se ha sollevato 10-15.000 persone che protestano, forse, Sindaco, si poteva pensare diversamente, perché comunque la città è fatta da quei 10.000 più anche gli altri, insomma.

### **Vicepresidente Modeo.**

Consigliere Ruzzi.

### **Consigliere Ruzzi.**

Non sono soddisfatto, e mi accerterò dei costi.

### **Vicepresidente Modeo.**

Consigliere Cantaloni.

### **Consigliere Cantaloni.**

Bene, Sindaco, lei ci ha dato la dimostrazione concreta di quello che Macri avrebbe dovuto fare con il Consiglio comunale, con noi. Perché si possono anche proporre le cose come ha fatto lei, in maniera non dico nazionalpopolare per dirlo in negativo, ma in maniera nazionalpopolare in termini di facile comprensione di quelle che sono le intenzioni e soprattutto gli atti che devono seguire alle intenzioni. Non è che sia, Icastica, un fatto (come qualcuno lo ha definito) elitario, è che viene proposto in maniera elitaria. Invece bisogna che chi lo propone faccia forse un bagno di umiltà e si renda conto che questa mostra non è che deve riflettere perché ci partecipa Anna Falchi, che dal punto di vista culturale non credo abbia tanti meriti, mentre da altri punti di vista sono



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

d'accordissimo che venga ad Arezzo... Come, gli uomini? Ci credo, e che sono io? Non ho capito. Tu bisogna che tu sappia con chi parli: parli con uno normale.

Allora, questo è il messaggio, Sindaco: bisogna che ad Icastica si avvicinino gli aretini. Gli aretini devono cominciare a capire ed eventualmente, quelli che lo vorranno, ad amare questo tipo di proposta culturale. Una proposta ora la faccio io: siccome ho visto quel bozzetto, Sindaco, di questo artista americano, e c'è anche l'Assessore alla Giostra, potrebbe essere preso in considerazione come bozzetto di una delle prossime lance, magari anche nel 2015, in maniera da ridare a questo signore un segno tangibile della nostra riconoscenza. Perché sembra fatto apposta, potrebbe essere l'elsa di una prossima lancia d'oro, perché vedo che è una cosa molto bella.

### **Consiugliere Farsetti.**

Io mi ritengo soddisfatto per la lezione di storia dell'arte, anzi di arte contemporanea, che il Sindaco ci ha dato, e sulla quale penso che nessuno possa obiettare nulla. Viceversa mi ritengo totalmente insoddisfatto rispetto al merito tecnico dell'interrogazione. Nel senso che io chiedevo semplicemente che tipo di "prospect", di ritorno l'amministrazione si poneva rispetto appunto ad Icastica, e su questo non ho avuto nessuna risposta. Chiedevo se la Fondazione Guido d'Arezzo non si ponesse in una condizione di dispersione di energie rispetto ai suoi compiti statutari, ovvero quello di organizzare il concorso polifonico, e su quello non ho ricevuto nessun tipo di risposta. Quindi mi ritengo insoddisfatto sotto questo punto di vista. Smentisco, o meglio preciso che i biglietti ci sono, basta guardare il sito di Icastica: c'è la biglietteria, "ticket"... Io l'ho guardato ieri sera alle 22:30, sul sito Icastica.com.it c'è "biglietteria", e ci sono i siti "indoor" in cui è prevista una tariffazione agevolata per entrare e vedere le opere di Icastica. Per esempio, credo che uno dei siti sia la basilica di San Domenico, che richiede un prezzo d'ingresso per accedere. Io, ripeto, ho guardato il sito Icastica, quindi o è sbagliato il sito, e abbiamo avuto comunque delle problematiche comunicative sotto quel punto di vista lì, o è sbagliata l'informazione. Scusi, finisco, poi dopo mi dà l'informazione corretta. Quindi, ecco, biglietterie sono previste, biglietterie ci sono, proprio per anche i luoghi dove sono esposte queste opere. Quindi sarebbe interessante capire se anche da questo punto di vista sono state fatte delle proiezioni di crescita grazie alle presenze di Icastica.

In ultimo, l'aspetto elitario non era riferito ovviamente a chi frequenterà la mostra, che anzi noi ci auguriamo che sia il più possibile coinvolgente per tutti, ma per come è organizzata, in maniera elitaria, questo tipo di iniziativa. Quindi questa era una precisazione.

### **Vicepresidente Modeo.**

La parola a Chianucci.

### **Dottoressa Chianucci.**

I biglietti sono solo per l'accesso ai musei statali. Abbiamo delle opere anche al museo statale, quindi è per accedere al museo. È l'accesso al museo, non è il biglietto di Icastica, assolutamente. Nella Galleria d'arte contemporanea, nelle nostre gallerie non si paga assolutamente niente, non c'è biglietto, e anno scorso c'era.



### **Vicepresidente Modeo.**

Ha chiesto la parola il Sindaco per fatto personale.

### **Sindaco Fanfani.**

Solo per rispondere alla sollecitazione che mi faceva il Consigliere Pagliazzi. Anzi, il semi rimprovero. Confermo questo, è stata una sinergia con i musei, così la gente se va a vedere una cosa di Icastica, andrà a vedere anche il museo. O se va al museo, vede una cosa di Icastica. Insomma, non sono soldi nostri. Al di là di questo, lei mi ha posto il problema dei 15.000..., delle sollecitazioni che io ho avuto in ordine all'esposizione dell'opera di questo artista. Se lei mi domanda se esporre un animale morto sia cosa di buon gusto, le rispondo che è un fatto assolutamente personale, un giudizio personale, e non mi chiedo il mio, per gentilezza. Se lei mi domanda se gli animali morti fanno parte dell'espressione artistica, io le dico assolutamente sì. Tutta la pittura fiamminga dal 1600 in poi, e tutta la pittura delle nature morte che nasce, anzi era già conosciuta in epoca romana, la pittura delle nature morte, le trovammo anche all'interno della "*domus aurea*", in alcune parti, ma fu riscoperta soprattutto... Pensi a quelle di Caravaggio, pensi a quelle di Rembrandt. Insomma, c'è stato un periodo nella nostra storia in cui la natura morta ha ripreso una grandissima valenza. All'interno di questi grandi paesaggi, le ha mai viste quelle grandi cucine, in cui ci sono animali sgozzati di tutti i tipi, e teste di pecora con gli occhi di fuori? Ora non mi ricordo gli autori, ma basta andare a cercare "nature morte nell'arte" e premere "immagini", e lei trova animali sgozzati di tutti i tipi. Quindi, alla domanda: "La esposizione della morte...", ci si domanda: ma perché queste cose? Per ritrarre una realtà? O anche per riflettere su determinate barbarie. Perché state attenti, se voi vi domandate, vi ponete un quesito: ma la barbarie, cioè la cattiveria, la sopraffazione della specie umana sulle altre specie nell'arte, ma quante volte è stata espressa? Pensate all'arte fotografica e a quello che vi possono rappresentare di crudeltà talvolta. Queste cose fanno anche riflettere. Mi domandate se mi piace? Io sono un cultore dell'arte antica, quindi non fatemi queste domande, se no vi rispondo indirettamente. Però che siano cose che fanno riflettere e che fanno dire a quelle persone, agli animalisti, a uno come me, che vive con i suoi quattro gatti, che in fondo preferisco gli animali vivi, è già una riflessione intima che noi facciamo. Molto ipocrita, perché basterebbe andare in un mattatoio, o basterebbe andare in un allevamento di polli. A Sant'Arcangelo di Romagna, guardi, c'è un allevamento di polli, uno dei più grandi d'Italia. Se va lì dentro, si rende conto di quanto... Lo sa che cosa ho fatto, sapendo che prima o poi io avrei dovuto parlare di questo argomento? Ho telefonato ad un mio amico di Sansepolcro, che era figlio di un macellaio. Mi sono fatto mandare la fotografia della macelleria del suo babbo, subito dopo guerra. Questo è venuto a scuola con me, quindi ero un ragazzino di 10 anni, quindi siamo nel 57. Guardate se non è una rappresentazione di Icastica. Questa era una macelleria, con questo bel bue. Ve lo ricordate? L'ingegner Lucherini se lo ricorda sicuro. Vi ricordate le macellerie, che avevano queste bestie intere attaccate, tutte squartate in mezzo, con una fila di agnelli a sinistra. I lupi no, perché i lupi non li ho mai visti in macelleria. Con una fila di agnelli attaccati di qua. Avete mai visto ammazzare un maiale come facevano una volta, con il quadrello a punta? Io l'ho visto, e vi dirò che non ci sono rimasto mica bene, anche da bambino. Quanto piange, in continuazione! Gli agnelli fanno una fine diversa, li sgozzano, proprio perché la carne di agnello presuppone lo sgozzamento, e via via. Insomma, noi siamo un popolo che sotto questo profilo... E non



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

vogliamo vedere? Io lo trovo molto ipocrita, le dico. Pur conservando di quell'opera d'arte il giudizio che le ho detto indirettamente, per rispetto all'artista, trovo molto ipocrita scandalizzarsi. Anche perché è dentro un museo, va a vederla chi la vuole vedere. Lo trovo molto ipocrita, per cui non mi scandalizzerei per questo. Trovo molto più profonde le questioni che sono state poste su tutta Icastica.

### **Vicepresidente Modeo.**

Cambiamo argomento: interrogazione del Consigliere Ruzzi all'Assessore Romizi sul Teatro tenda.

### **Consigliere Ruzzi.**

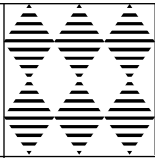
Quindi è la numero tre. Allora, evento Teatro tenda. Da sempre abbiamo a cuore la situazione. Io tra l'altro ero presente, ed è stata veramente una grande iniziativa, però sapete quanto per me è importante l'aspetto della sicurezza. Sono stato io che ho fatto dare il messaggio da parte del palco di mettere in sicurezza i corridoi. E l'altro aspetto secondo me molto importante è le seggiole che sono antistanti al palco, che appunto secondo me non sono ben fissate al suolo.

### **Vicepresidente Modeo.**

Assessore Romizi.

### **Assessore Romizi.**

Grazie ai Consiglieri Ruzzi e Pagliuzzi per questa interrogazione, perché innanzitutto mi permette di dire che negli ultimi mesi abbiamo in qualche modo utilizzato, credo nel miglior modo possibile, la conferma viene proprio dalla serata che lei citava, Consigliere Ruzzi, il teatro tenda, e dal mese di settembre prossimo sarà possibile individuare una stagione teatrale definita appunto da settembre 2014 a giugno del prossimo anno. Vengo però alle questioni che lei sottoponeva. La ringrazio anche per avere in qualche modo sottolineato la bontà e l'ottima riuscita dell'iniziativa in questione, che ricordo è stata un'iniziativa che di solidarietà per il Calcit, ha permesso di organizzare un evento musicale direi intergenerazionale: giovani, meno giovani, vecchie "band" aretine degli anni '70 e '60. Per me tra l'altro una scoperta, evidentemente. Detto questo, vengo alle sue domande. Per quanto riguarda i posti, le persone che il teatro può accogliere sono 840. Per quanto riguarda poi la questione delle seggiole antistanti il palco, il fatto che non siano fissate è stata proprio una prescrizione della commissione di pubblico spettacolo, quindi quella commissione fatta da Asl, Prefettura, Vigili del fuoco eccetera, che proprio per motivi di sicurezza ha consigliato, ha prescritto all'amministrazione comunale di tenere le seggiole mobili, oltre che la mobilità delle sedie stesse è anche utile ai fini del tipo di evento che si va ad organizzare. Qualche giorno dopo l'evento che citava, Consigliere, è stato fatto un evento invece sportivo, con i Vigili del fuoco fra l'altro, che hanno tolto le 80 sedi di fronte al palco per poterle utilizzare per le attività ginniche dei ragazzini e delle ragazzine del gruppo sportivo dei Vigili del fuoco. Quindi la mobilità di



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

quelle sedie è assai importante anche perché permette al Teatro tenda di poter ospitare spettacoli culturali o di altro tipo diversi tra di loro.

Infine (e finisco), per quanto riguarda le troppe persone, che ho notato anch'io, che erano nelle varie vie di fuga e nei vari scalini, è competenza dell'organizzatore, in questo caso dell'Associazione veterani dello sport assieme al Calcit, dover mantenere in qualche modo la sicurezza nel locale. Quindi è a cura di chi organizza l'evento, in questo caso un soggetto privato, quando e se sarà il Comune sarà evidentemente competenza del Comune, mantenere in sicurezza l'ambiente e quindi garantire, come diceva giustamente lei, l'eventuale deflusso di persone e quindi permettere, lasciare liberi gli spazi tra i vari spalti del teatro tenda stesso. Mi rendo conto delle difficoltà che ci sono, soprattutto in un evento come questo, fatto da volontari, fatto per raccogliere fondi, individuare persone che possano garantire la sicurezza. Vedremo se è possibile poter coadiuvare in momenti critici come questi, in momenti in cui i partecipanti saranno un numero importante come questo, poter coadiuvare magari gli organizzatori per garantire un miglior deflusso e lasciare liberi i corridoi di transito.

### **Vicepresidente Modeo.**

La parola al Consigliere Ruzzi per la soddisfazione.

### **Consigliere Ruzzi.**

Grazie, Assessore. Non ci facciamo troppi complimenti addosso, perché se no ci prende... Devo ringraziare ancora tutti quanti, però quando diamo il patrocinio anche se è un privato ad organizzare ritengo che l'aspetto della sicurezza e dell'incolumità delle persone vada avanti. Mi riservo appunto di verificare questa cosa, di questa prescrizione del pubblico spettacolo, perché secondo me ci dà la possibilità anche di aprire nuovamente il cinema Eden dove riterremo opportuno.

### **Vicepresidente Modeo.**

Adesso una lunga serie di interrogazioni sempre del Consigliere Ruzzi nei confronti dell'Assessore Dringoli. Partiamo dalla prima, argomento parcheggi per disabili. Magari le fa tutte insieme. Uso dei marciapiedi; "murales" e graffiti; interrogazione urgente sul tema "La città ha bisogno di te".

### **Consigliere Ruzzi.**

La ringrazio di questo. Purtroppo ho un impegno improrogabile e passano tutte a risposta scritta.

### **Vicepresidente Modeo.**

Perfetto, grazie mille, ottimo. Adesso un'interrogazione del Consigliere Scatizzi. Sempre all'Assessore Dringoli.





### **Consigliere Scatizzi.**

È un'interrogazione che vuole in qualche modo inserirsi tra quelle che stamani sono state fatte per cercare di migliorare le condizioni del degrado. Piazza Giotto (in particolare alla zona Giotto, mi riferisco) da alcuni anni è l'emblema della solidarietà cittadina, per la verità con altre realtà. Qui infatti è presente un servizio importante svolto dalla Caritas diocesana, quello di mensa per i bisognosi e di assegnazione vestiario. Questo servizio è necessario che venga supportato da condizioni organizzative che consentano agli abitanti della zona di poter utilizzare gli spazi pubblici in sicurezza e nel decoro. Alcuni residenti lamentano infatti che la carenza di un bagno pubblico gratuito costringe molte persone, specie senza fissa dimora, a servirsi dei giardini per le loro necessità fisiologiche, anche perché nell'area non esiste e non si è pensato di attrezzare una struttura che potesse svolgere queste funzioni. È quindi necessario per la tutela e l'igiene di tutti, compresi i bambini che magari frequentano i parchi, la piazza eccetera, pensare ad una soluzione, come per esempio la realizzazione di un bagno pubblico nella zona, e soprattutto gratuito, visto che i potenziali utenti non possono permettersi alcun tipo di spesa. Perché nel parco mi sembra che ce n'è uno, però è a pagamento. Ecco, quindi il senso dell'interrogazione è questo: se non si possa pensare o se non si sia pensato di intervenire, in accordo magari anche con la parrocchia, per individuare un luogo dove poter realizzare questo servizio. Tra l'altro nella piazza ci sono due zone in cui ci sono le cabine telefoniche, che ormai nessuno usa più: potrebbero essere anche quelli i punti da utilizzare.

### **Vicepresidente Modeo.**

Prego, Assessore.

### **Assessore Dringoli.**

La ringrazio, e indubbiamente sarà valutata questa segnalazione. Vediamo dal punto di vista tecnico dove è possibile risolverla, anche in accordo con la parrocchia. Ci sono due bagni nella zona, uno davanti al parco Giotto, il Parco Pertini, e l'altro nella zona del Parco Modigliani. Sono tutti e due strutture autopulenti, quindi hanno bisogno di qualche spicciolo, insomma, ecco, per essere utilizzati, altrimenti non si aprono. Quindi valutiamo adesso questa proposta che lei fa, anche in accordo con la parrocchia, per le esigenze di persone che possono avere questo tipo di difficoltà.

### **Vicepresidente Modeo.**

La parola a Scatizzi per la soddisfazione.

### **Consigliere Scatizzi.**

Grazie, Assessore, appunto vediamo di trovare una soluzione. Credo che non sia neanche difficoltoso, se si interagisce con la parrocchia, trovarla. Potrebbero esserci spazi utili.

### **Vicepresidente Modeo.**



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Adesso l'ultima interrogazione per l'Assessore Dringoli, del Consigliere Farsetti, sugli edifici scolastici.

### **Consigliere Farsetti.**

Interrogazione in merito ai lavori di ristrutturazione degli edifici scolastici comunali, sbloccati dal patto di stabilità dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi. Considerato che nella propria pagina ufficiale Facebook in data 19 maggio 2014 il Presidente del Consiglio Matteo Renzi ha annunciato che entro la settimana successiva, quella quindi dal 26 maggio al 1 giugno, sarebbero stati sbloccati i fondi, 3,5 miliardi di euro, al di fuori del patto di stabilità, per una rapida ristrutturazione degli edifici scolastici di quelle amministrazioni che avessero presentato progetti specifici, così come richiesto dal premier nelle settimane precedenti. Premesso tutto questo, sono quindi a chiedere: valutata l'urgenza della manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio edilizio scolastico aretino, siamo a chiedere quali interventi urgenti siano stati presentati al Presidente del Consiglio da parte della nostra amministrazione comunale; quali sono stati accettati e quali invece sono stati respinti, e nel caso di questi ultimi, con quali motivazioni; in che tempi inizierà l'iter amministrativo, considerando anche l'attuale chiusura dei plessi scolastici, che favorisce lo svolgimento dei lavori dei progetti approvati; e di fornire copia, in ultimo, di ogni documento relativo a queste pratiche, comprese le autorizzazioni e le linee di credito concesse dal ministero.

### **Vicepresidente Modeo.**

Per la risposta, Assessore Dringoli.

### **Assessore Dringoli.**

Dunque, per quanto riguarda le segnalazioni, noi abbiamo inoltrato l'opportunità di un intervento su una struttura scolastica che si trova nella zona di Pesciola, che potrebbe essere recuperata per appunto le esigenze dell'amministrazione comunale. È una vecchia scuola elementare, che poi è stata liberata con la ristrutturazione, con alcuni interventi, quindi liberata dalla presenza del CEA, che ha trovato nuova collocazione. Quindi questa struttura può essere veramente riutilizzata per le esigenze scolastiche dell'amministrazione comunale, qui. Per quanto riguarda la dinamica che lei mi chiede, gli interventi accettati, respinti eccetera, dobbiamo appunto ancora verificarlo, perché di questo francamente non abbiamo avuto notizia. Provvederemo in questi giorni a verificare l'esito di tutte queste nostre segnalazioni che abbiamo fatto, insomma, perché abbiamo fatto anche in precedenza segnalazioni riguardo ad altri interventi di messa in sicurezza su altri edifici. Quindi adesso ne facciamo un'altra domani rispetto ad una richiesta al cosiddetto "sblocca Italia", cioè quali sono i cantieri prioritari del territorio. Abbiamo fatto una riunione ieri con i Sindaci e ovviamente segnaliamo il completamento dei tratti della Due Mari che attraversano il territorio del Comune di Arezzo, come opera significativa su cui si ritrova tutto il territorio. Quindi le segnalazioni le mandiamo, adesso verificheremo quelle che sono le risposte concretamente.

### **Vicepresidente Modeo.**

C.C. n. 91 del 12/06/2014

Pag. 34



La parola al Consigliere Farsetti per l'eventuale soddisfazione.

**Consigliere Farsetti.**

Io mi ritengo spazialmente soddisfatto, perché devo annotare che quindi è stata la scuola di Pescaiola, esattamente quale? Perché qui il premier Renzi fa riferimento esatto a dei fondi che devono uscire, escono dal patto di stabilità, che non sono quelli riferiti allo "sblocca Italia", alle infrastrutture primarie eccetera. Dringoli ci ha dato questa notizia, ne prendiamo atto, ma la domanda verteva specificatamente sull'edilizia scolastica. Quindi noi abbiamo chiesto in questi 3 miliardi e mezzo specificatamente una scuola a Pescaiola: qual è? Perché ci sono le medie...

**Assessore Dringoli.**

Si tratta di un edificio scolastico che ad oggi non è utilizzato in quanto tale, ma era utilizzato fino a un anno e mezzo fa a supporto delle attività didattiche, la città dei bambini, il CEA, luogo di incontro per le scuole eccetera, e che si trova nel quartiere di Pescaiola. In sostanza è una deviazione di Via Alessandro Dal Borro. Ora, con la realizzazione in Via Garibaldi della Casa Diritta, dove ci sono tutti i servizi, questa struttura oggi con alcuni interventi può veramente ritornare anche nel circuito delle necessità e degli utilizzi scolastici del Comune di Arezzo, e questo è per noi un'opportunità importante. Quindi, piuttosto che presentare la piccola manutenzione in quella scuola, la piccola manutenzione in quell'altra, abbiamo preferito fare un intervento che è più significativo, di un adeguamento complessivo di un edificio secondo le nuove normative, che di fatto è nato a suo tempo come scuola elementare e oggi può agevolmente essere uno spazio per le attività di scuola materna.

**Vicepresidente Modeo.**

Consigliere Farsetti.

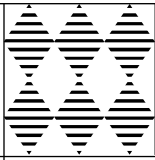
**Consigliere Farsetti.**

Concludo l'intervento considerandomi parzialmente soddisfatto, e però evidenziando che il nostro Presidente del Consiglio con la dinamicità che gli è propria ha indicato una risposta entro la settimana che già si è conclusa, e quindi noi ci stupiamo che ancora questa risposta non sia arrivata e, essendo patrimonio scolastico da utilizzare da qui al prossimo anno scolastico, non capiamo perché ancora questo tipo di opera non sia stata messa in cantiere. Questo era il tema della domanda.

**Vicepresidente Modeo.**

Adesso due interrogazioni per l'Assessore Bennati, la prima a firma del Consigliere Barone in merito ai CAS.

**Consigliere Barone.**



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Un po' segue l'altra interrogazione che ho presentato poco fa, solo che questa volta si tratta di una proposta di delibera di iniziativa consiliare, che come sappiamo tutti è facoltà del Consigliere comunale poterla presentare, poi non si sa il destino di questa proposta che fine debba fare. Anche se invece da un punto di vista regolamentare la fine si saprebbe, quale dovrebbe essere, e cioè l'approdo in Consiglio comunale prima o poi, io direi più prima che poi. Allora, il caso specifico è proprio il regolamento dei centri di aggregazione sociale, che io avevo già redatto alcuni anni fa, e c'era ancora il precedente Assessore, era Lucia De Robertis, oggi Consigliere regionale, perché? Perché avevo ravvisato la necessità già da tempo di adeguarlo innanzitutto ai tempi un attimo più moderne, perché ricordo a tutti che quel regolamento che oggi vige è del 1999, approvato con delibera di Consiglio comunale, e purtroppo nel 2000 entrò in vigore una legge, la 383, che cambiava completamente il modo di concepire il volontariato, facendo una distinzione tra associazioni di promozione sociale e associazioni di volontariato. Secondo questa legge addirittura l'etichetta che quindi noi ricevevamo un anno prima, cioè associazioni di volontariato, già per questo andava cambiata in associazione di promozione sociale, e ci sono una serie di conseguenze anche positive per i centri, se prima o poi ufficialmente anche il Comune di Arezzo gli riconosce questo tipo di classificazione. Bene, allora avevo elaborato questo testo, fu anche valutato (ricordo un po', vi faccio un po' la storia perché è un po' sofferta, e gli anni sono passati, gli anni sono passati!), perché quello stesso documento lo sottoposti all'attenzione dell'Assessore Lucia De Robertis. Lo valutò positivamente. Ebbi anche un incontro, credo che il 2 agosto o il 4 agosto di qualche anno fa, con dirigenti, dalla dottoressa Mara Pepi, alla dottoressa Boncompagni, alla dottoressa Giuliattini, e quindi mi sottoposti alle loro domande, alle loro richieste anche di modifiche ed integrazioni, che io recepii. A seguito di tutto questo l'Assessore Lucia De Robertis all'epoca pensò anche di presentarlo ai presidenti dei centri di aggregazione sociale e ci fu un sostanziale accoglimento positivo di questa proposta. Il seguito doveva essere, con il fatto che l'Assessore De Robertis avrebbe fatto sua quella proposta, o una delibera di Giunta, o invece una proposta di Giunta, che comunque sarebbe poi approdata in Consiglio comunale. Tutto questo non è avvenuto. Vi porterei un attimo, questo è un caso un po' ai limiti, anzi ha superato tutti i limiti, perché vi parlavo di una riunione fatta con i presidenti dei centri il 14 marzo del 2012. Poi, l'8 luglio 2013, a questo punto dopo aver atteso dal 14 marzo 2012 all'8 luglio 2013, quindi ho avuto (stranamente per me) tanta pazienza, dopo aver visto che invece questa mia proposta era andata a finire non so dove, a questo punto me ne riacquista la proprietà intellettuale e la depositai per il corso che avrebbe dovuto avere questa proposta di delibera. Quindi era l'8 luglio 2013, ricordatevi un attimo le date. Poi credo che all'inizio di agosto ci incontrammo con l'Assessore Bennati e con la dottoressa Gabriella Cecchi, e in quell'incontro riprendemmo quel documento e insomma si rivalutò quelli che erano i contenuti di quel documento. Da quel momento io non so più niente, nel senso che ormai oggi siamo ad 11 mesi dall'ultimo episodio, e a dispetto del contenuto dell'articolo 33 del regolamento del Consiglio comunale, laddove indica che i termini devono essere strettamente necessari allo svolgimento dei tempi istruttori, io credo che il tempo strettamente necessario per svolgere l'istruttoria di quella mia proposta di delibera, ripeto, poi ampiamente ragionata, condivisa, discussa di nuovo con i presidenti dei centri, io credo che sia davvero abbondantemente superato. Perché io ci ho messo, a suo tempo ci avrò messo (che ne so) tre giorni per scriverla, però anni per vederla arrivare in Consiglio comunale mi sembrano davvero... Non credo di aver scritto cose molto complicate. Quindi allora il risultato è il seguente, che oggi questa proposta non c'è. Allora io (e concludo), dicevo, l'interrogazione con questa premessa dolorosa, l'interrogazione è del C.C. n. 91 del 12/06/2014



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

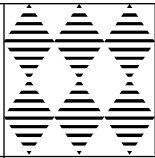
tipo della precedente che ho fatto durante la mattinata, e cioè a questo punto sono curioso di sapere quali uffici e quali sono i responsabili degli uffici che sono stati coinvolti in quest'altro percorso così difficile, così articolato, così lungo, così pluri annuale; qual è stata la durata esatta che ogni ufficio ha trattenuto la sua pratica lì prima di passarla all'ufficio successivo, o se è fermo presso l'assessorato, io ovviamente non lo so. E se si conoscono ad oggi, visto che non ho notizie, se abbiamo perlomeno un'idea di quanto questa pratica potrebbe arrivare in Consiglio comunale. Chiedo inoltre di sapere, come ho fatto per la precedente, se su questo ritardo, per questo ritardo non si ravvisi da parte del Sindaco e della Giunta (mi interesserebbe sapere questo parere) gli estremi del reato di omissione di atti d'ufficio e/o di abuso d'ufficio. Evidenzio (e termino) dicendo che questi nuovi criteri sono benvenuti dai presidenti dei centri, li aspettavano con molta ansia perché gli serviva proprio per adeguarsi, e ripeto, anche grazie all'etichetta di associazioni di promozione sociale per poter svolgere alcune cose, utilizzare alcuni benefici previsti dalla legge. Molti presidenti l'avrebbero accettato volentieri, lo aspettavano, anche perché in pratica in quel documento avevo previsto anche delle semplificazioni, una per tutte il fatto di evitare di doversi dotare per forza di un commercialista, che doveva ogni anno poi ratificare, timbrare (ovviamente pagato), per poi avallare quindi il bilancio che ogni centro presenta ogni anno, sia il preventivo che il consuntivo.

### **Presidente Ralli.**

Per la Giunta, Assessore Bennati.

### **Assessore Bennati.**

Un ringraziamento naturalmente al Consigliere Barone, il quale come ha sottolineato nel definire il percorso che lo ha portato a questa proposta di iniziativa, ho potuto appunto apprezzare il lavoro importante che ha svolto rispetto ad un tema di assoluta necessità ed urgenza, come sottolineava, per i centri di aggregazione sociale. Che si trovano oggi a confrontarsi con una realtà giuridica, una natura giuridica che è del tutto insufficiente per sviluppare progetti ed iniziative, anche in collaborazione con l'amministrazione comunale, ma non solo. Venendo nello specifico dell'interrogazione, sottolineo i passaggi che ci sono stati. In data 8 luglio 2013 il Consigliere ha inoltrato alla presidenza del Consiglio la proposta di deliberazione. Il successivo 27 agosto la proposta è stata trasmessa al Segretario generale, al direttore centrale, dottoressa Chianucci, e per conoscenza naturalmente agli amministratori interessati e al Consigliere proponente. In data 17 settembre è stato richiesto al dirigente competente, la dottoressa Gabriella Cecchi, di redigere un'istruttoria preliminare sulla proposta. Istruttoria che è stata indirizzata ai soggetti di cui prima, cioè al Segretario generale, al direttore centrale dei servizi alla persona e all'Assessore di riferimento, quindi alla sottoscritta, in data 8 ottobre 2013. Questo significa che ad oggi la pratica è in esame alla segreteria generale, proprio perché risalente la proposta a circa cinque anni fa sono sopravvenute norme e disposizioni tali che richiedono appunto una armonizzazione con il resto dei regolamenti e della realtà dell'ente. Personalmente, e questo è un giudizio diciamo così personale, politico, quindi non tecnico, ritengo la proposta del Consigliere un'ottima base di lavoro, rispetto alla quale è necessario però prevedere degli approfondimenti e delle articolazioni. Nel senso che si possa, e quindi anche gli uffici debbano proporre una deliberazione più specifica sotto il profilo normativo e procedurale. In particolare per quanto riguarda i rapporti, la



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

relazione contrattuale che intercorre tra l'ente, proprietario dell'immobile, e il singolo CAS, come soggetto fruitore; un regolamento comunale dedicato ai CAS, configurati appunto come diceva il Consigliere Barone come associazione di promozione sociale; e una definizione che definisca in maniera più compiuta le modalità di trasferimento a tempo determinato degli immobili comunali per le finalità dei singoli CAS. Quindi questo sostanzialmente per dire che l'assessorato di mia competenza ha già elaborato un parere in materia con delle proposte, è in attesa di ricevere gli "input" tecnici da parte degli uffici della segreteria generale su come si intenda procedere, e quindi dare "*in primis*" una risposta al Consigliere che ci ha lavorato, e poi indicarci il percorso più opportuno di esame all'interno della Giunta, e poi anche con il Consigliere proponente, al fine mi auguro di trovare una soluzione che sia condivisa e il più possibile aderente alle esigenze dei CAS e conforme alla normativa sopravvenuta, rispetto alla quale l'amministrazione si deve adeguare.

### **Presidente.**

Un minuto al Consigliere Barone.

### **Consigliere Barone.**

La risposta cortese dell'Assessora ovviamente evidenzia un problema di fondo, se mi consentite il termine, di tipo burocratico. Del quale problema poi saremmo vittime chiunque di noi a questo punto pensa di proporre qualche cosa in un'aula di Consiglio comunale. Cioè, per esempio, se oggi pensassi di proporre, con una proposta di delibera di iniziativa consiliare, qualche cosa, c'è il rischio che non la vedrei neanche per la fine della consiliatura. Quindi rimarrebbe a futura memoria oppure buttata in un cestino, perché un altro anno in mezzo e poi la consiliatura finirebbe. Quindi io credo che una cosa del genere purtroppo non può essere accettata. Noi siamo vittime, ognuno di noi, per una cosa del genere. Giustamente l'Assessora ha fatto bene, perché non conoscevo le date, quindi ecco, avendo questa scansione dei tempi vedo, capisco che dall'8 ottobre 2013 l'istruttoria è nelle mani del Segretario generale. Allora è chiaro che la ringrazio della risposta esaustiva, però è chiaro che rimango molto insoddisfatto, per il fatto che dall'8 ottobre del 2013 il Segretario generale, che comunque io oserei dire che comunque è al servizio dell'amministrazione comunale (spero di non usare termini...), e quindi anche dei Consiglieri, della Giunta e quant'altro, dall'8 ottobre 2013 abbia questa pratica, e io non so quale tipo di azione deve essere ancora fatta. Una cosa è certa, che come ho domandato in questa interrogazione, visto che probabilmente in un'aula di Consiglio comunale non si riescono a superare certi muri, scusate l'espressione, ma sono abbastanza rammaricato, abbastanza amareggiato. Perché non possono essere gli uffici oppure qualche responsabile di ufficio a infrenare una proposta politica che viene fatta da un Consigliere comunale. Siamo in pratica ad una situazione di impotenza, nelle cui condizioni viene messo quindi un Consigliere comunale. Non è possibile ipotizzare che una proposta di delibera possa avere un iter così lungo, ripeto, anche perché invece da regolamento i tempi dovrebbero essere strettamente necessari all'istruttoria. Io agirò in altre sedi e a qualcun altro io lascerò decidere, e quindi valutare se questi tempi sono stati davvero strettamente necessari, o qualcuno, impegnato su altri fronti oppure perché (che ne so) ritiene che questa proposta non sia meritevole di attenzione, qualcuno semmai ha deciso di metterla da una parte e lasciarla lì a giacere. Secondo me questo è un fatto grave. Questo è un fatto



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

grave, e ripeto, quindi non può finire in un'aula di Consiglio comunale, ma andrà a finire altrove, perché ho capito che purtroppo il Consigliere comunale deve anche essere un buon avvocato di se stesso e quindi deve trovare le sedi opportune dove portare avanti queste problematiche. Questo è un grande dispiacere, per un Consigliere comunale, è un'amarezza enorme, perché i nostri diritti, i nostri doveri, le nostre facoltà vengono calpestate in questa maniera. Qui c'è a rischio una democrazia interna, all'interno di questo palazzo. È un rischio di democrazia interna, per questo palazzo, perché ognuno di noi che ritiene di esprimere delle cose discutibili, ovviamente, dipende dai punti di vista, ma che ritiene democraticamente di utilizzare gli strumenti che gli vengono concessi dal regolamento, questi strumenti, questi suoi diritti possono essere calpestati, possono essere offuscati, possono essere ostacolati da qualcuno che nelle segrete stanze decide che certe cose non debbano andare avanti. Questo è un fatto grave, ripeto, e non finisce qui. Quindi ringrazio l'Assessora (e termino), e quindi l'Assessora giustamente ha usato dei termini, tipo approfondimenti sulla pratica. Quindi io capisco che non è che oggi se ne parla e domani finalmente la pratica è qui: approfondimenti, cioè quindi dopo 11 mesi bisogna ancora approfondire. Io non credo di avere sviluppato l'Enciclopedia Treccani, io ho preso il regolamento precedente e l'ho adeguato ai tempi moderni. Tra l'altro credo che sia attualissimo, quel regolamento. Ora giustamente come Assessore si può ravvisare, anche se ci eravamo già confrontati, dei punti di miglioramento, però che non si dica che non sia adeguato al tempo moderno, perché dopo (che legge era quella?) la 383, non credo che ce ne siano state altre. Se non tener conto del fatto che i centri di aggregazione sociale hanno in concessione dei locali che vengono dati dal Comune di Arezzo. Ma non dobbiamo dimenticare, e questo lo diremo anche nel seguito, che i centri di aggregazione sociale, come l'amministrazione comunale scrive dappertutto, crede nei centri di aggregazione sociale, nella loro valenza, in quello che fanno. Noi, nel senso che anch'io sono in un centro di aggregazione sociale, svolgiamo un lavoro di un certo impegno, ovviamente da volontari, quindi gratuito, e a questo punto bisognava aspettarsi dall'amministrazione comunale una maggiore attenzione per queste cose.

### **Presidente .**

Abbiamo le ultime interrogazioni, sono tre, ma ecco, io farei di seguito due interrogazioni che riguardano da un lato il Polo universitario e dall'altro alcuni aspetti che riguardano i rapporti con l'Università di Siena. Non sono proprio la stessa cosa. Nell'ordine Bardelli e poi Cantaloni. Quindi ne rimane poi un'altra di Bardelli sulla TARES, poi questa fase è terminata. La parola al Consigliere Bardelli, quindi Cantaloni e quindi la Giunta.

### **Consigliere Bardelli.**

Presidente, scusi, vado su quella dell'Università? Grazie. Ad una mia precedente interrogazione circa un anno fa, dove chiedo se c'era l'intenzione da parte di questa amministrazione di continuare la collaborazione con Siena e con il Polo universitario, di cui il Comune detiene il 3,90%, e non ha designato mai a questo momento un suo rappresentante, mi fu risposto che era volontà di questa Giunta uscire dal Polo universitario e dalla collaborazione con l'Università di Siena. All'apertura della tre giorni aretina del sociologo Bauman, iniziata presso il "campus" universitario del Pionta, l'Assessore alla cultura Macrì ha testé affermato: "Essere qui presente come amministrazione comunale all'interno dell'Università, è la testimonianza che l'unione tra



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

strutture diverse e istituzioni nel promuovere eventi culturali per la città, è un obiettivo da perseguire con determinazione”. Alla luce anche della seria problematica dei corsi di infermieristica, che sembra che spariscano per sempre da Arezzo, con un gravissimo danno sia culturale che lavorativo per la nostra città, e visto che ancora effettivamente esiste un cordone ombelicale non ancora reciso con il Polo universitario, chiedo se è ancora intenzione di questa amministrazione proseguire la collaborazione con Siena e con il Polo universitario, oppure chiudere definitivamente i battenti su questa esperienza.

### **Presidente.**

La parola al consigliere Cantaloni.

### **Consigliere Cantaloni.**

La mia interrogazione ricalca quella del Consigliere Bardelli, e mi ricordo che anch'io avevo fatto altre interrogazioni su questa vicenda del Polo universitario. In pochi giorni dagli studenti del Polo universitario sono state raccolte 2500 firme, Sindaco, per difendere il loro futuro e quello della permanenza ad Arezzo dei corsi di infermieristica, di tecniche di laboratorio biomedico e fisioterapia, tre corsi che contano 225 studenti che nella massima parte risiedono in Arezzo, e anche e soprattutto nel territorio della Provincia. La conseguenza più grave, Sindaco, è che questo accentramento nella sede senese comporterà il trasferimento delle lezioni da Arezzo a Siena, provocando gravi disagi economici e logistici agli studenti universitari e alle loro famiglie, con un aggravio di costi che è sotto gli occhi di tutti. Ad aggravare il problema sono anche le storiche difficoltà di collegamento, da sempre esistenti, tra Arezzo e Siena, che non favoriscono di certo lo spostamento degli studenti, con una conseguente difficoltà di frequenza dei corsi da parte dei ragazzi. Il problema è e deve diventare sempre di più un problema di tutta la città, senza lasciare che iniziative lodevoli, come quelle della Camera di Commercio, di garantire dei corsi “on-line” per un certo tipo di facoltà, rimangano isolate. La interrogazione, signor Sindaco, e gli Assessori naturalmente di competenza, anche l'Assessore Macri, al quale stamattina sicuramente fischieranno gli orecchi, da qualche parte, perché riferiate al Consiglio gli sviluppi di questa vicenda. Magari coadiuvati dal Presidente Ralli, che come abbiamo appreso dai giornali ha in questi giorni incontrato i vertici dell'Università senese, perché anche tutti i Consiglieri sappiano di prima mano l'evolversi dei fatti e non li debbano apprendere dai media. Propongo anche, signor Sindaco, che sia invitata al prossimo Consiglio comunale (o come vorrà lei, la forma non conta) una delegazione di studenti, degli studenti promotori della raccolta delle firme, perché credo che consentire anche ai Consiglieri di poter apporre naturalmente liberamente la loro firma a un atto di questo genere potrebbe avere un peso politico importante per riuscire a far cambiare idea al rettore dell'Ateneo di Siena.

### **Presidente.**

Per la giunta, il Sindaco.

### **Sindaco Fanfani.**





## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

Adempirò volentieri all'obbligo che lei mi sollecita. Non lo farò subito perché domani c'è una riunione già programmata tra l'Università di Siena e la nostra Asl, e probabilmente con il signor Presidente del Consiglio comunale ne avremo una successivamente, quindi saremo in grado di risponderle. Però i problemi sono diversi: una cosa è il Polo universitario, il cosiddetto Polo universitario, altra cosa è la programmazione della presenza dell'Università di Siena nel nostro territorio. Il Polo universitario altro non è stato nel tempo se non un insieme di soggetti di buona volontà che hanno creato una struttura economica che poi andava a finanziare tutta una serie di corsi che l'Università di Siena faceva in Arezzo. Cosa che non è oggi ripetibile, perché dai cento e passa soci originali siamo rimasti in pochissimi. Ricordo che questo Consiglio comunale deliberò a suo tempo l'uscita dal Polo universitario, uscita che tra l'altro è stata non eseguita proprio per prestare attenzione all'evoluzione di questa materia. Però da un lato i fattori economici, dall'altro gli intendimenti dell'Università di Siena rendono veramente difficile affrontare questa situazione. Mi consenta domani di avere le idee più chiare e di riferirle la prossima volta.

**Presidente.**

Consigliere Bardelli.

**Consigliere Bardelli.**

Diciamo che ha risposto un po' in parte. Effettivamente mi ricordavo di questa cosa del Consiglio comunale, e ancora vedo questa presenza. Rimane in sospeso un po' il giudizio.

**Presidente.**

Consigliere Cantaloni.

**Consigliere Cantaloni.**

Io sono parzialmente soddisfatto. Naturalmente la ringrazio per il suo impegno a tenerci informati dell'evoluzione dei fatti, però volevo se era possibile fare una sollecitazione anche al Presidente Ralli, se fosse così cortese di poterci dire velocemente quello che è stato il suo incontro con i dirigenti dell'Università, e sapere un po' di che cosa ha parlato in maniera particolare. Se naturalmente questo è consentito.

**Presidente.**

Brevemente. In quest'aula avevo sollevato il tema alcuni mesi fa, a fronte di una preoccupazione di una decisione dell'Università di Siena, di spostare alcuni insegnamenti per la prima volta il primo anno a Siena. Mantenendo ad Arezzo comunque un polo formativo, ma lasciando solo alcuni insegnamenti e mantenendo il tirocinio. Questa era la preoccupazione. I motivi della preoccupazione sono gli stessi che lei ha sollevato, quindi non entro in merito. A fronte di questo c'è stato un interessamento, anche mio personale, ma naturalmente concordato con il Sindaco, tenuto conto che di questo rapporto in realtà l'amministrazione comunale se ne fa carico sul piano politico, ma non entra nella



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

convenzione tra Università di Siena e Asl. Non è che siamo al tavolo, ma ci siamo politicamente. Allora, c'è stata occasione di sollevare le nostre preoccupazioni anche direttamente con il capo dipartimento, una figura importante, che è sotto il rettore, ma insomma è a capo di tutti e tre i corsi di laurea. Rispetto a questo c'è stato un recepimento della preoccupazione politica, preoccupazione per le famiglie e gli studenti, i disagi possibili. C'è un'apertura quindi di rivedere quello che avevano praticamente già deciso, e domani abbiamo una riunione tra (ripeto) l'Università e la direzione generale della Asl. Rispetto alla quale noi ci auguriamo che si rivedano le posizioni, e poi il Sindaco riferirà qui anche le risultanze. Ecco, devo registrare che il tema è cresciuto nel frattempo, è andato all'attenzione anche ieri sera, agli studenti. Secondo me è una cosa molto bella che gli studenti siano attivi e si siano attivati anche direttamente rispetto a questo tema, tenendo conto che sono gli studenti del secondo e del terzo anno, e quindi non interessati in questo momento, ma c'è quindi un attaccamento alla sede aretina, perché le preoccupazioni sono per quelli che verranno. Questa è una cosa molto importante. C'è stato anche un interessamento della Regione, perché uno dei motivi, delle motivazioni che adduce l'Università è in riferimento alla legge 503 regionale. Quindi in questo senso la Regione si prende le proprie responsabilità. Il Presidente Rossi in una riunione che c'è stata ieri sera, pubblica, a cui gli studenti hanno fatto direttamente domanda sul tema, ha detto che si sta interessando, anche personalmente. Quindi diciamo che ora la politica ha fatto la propria parte, ora bisogna vedere i risultati e poi vedere i passaggi successivi. Domani è una tappa importante. Questo è quanto almeno mi è dato sapere ad oggi.

La parola al Consigliere Bardelli per quanto riguarda l'ultima interrogazione odierna, che riguarda la nuova tassa TARI.

### **Consigliere Bardelli.**

È semplicemente scandaloso che nei giorni scorsi alla fatidica data di scadenza dell'ennesimo balzello imposto a danno dei tartassati cittadini aretini non solo migliaia di persone avevano ricevuto il bollettino prestampato solo 24 ore prima, ma altrettanti non avevano ricevuto addirittura nulla. La malefica TARI non è altro che la propaggine della TARES pagata dai cittadini lo scorso anno, e se non vado errato il Comune di Arezzo paga profumatamente Sei Toscana per un servizio che è risultato totalmente insufficiente ed inadeguato al momento del bisogno. Quindi chiedo come intende comportarsi la Giunta nei confronti di Sei Toscana per questo incredibile episodio di inadeguatezza amministrativa.

### **Presidente.**

Per la Giunta il Sindaco.

### **Sindaco Fanfani.**

Sui tempi ho bisogno di un approfondimento, perché bisogna che chieda agli uffici perché è stato spedito così a ridosso. Altro non posso fare che scusarmi con i cittadini che se lo son visto arrivare, me compreso, il giorno prima del pagamento. Ora mi informo e poi le farò sapere su questo. Me la date, questa interrogazione?



## CONSIGLIO COMUNALE DI AREZZO

*Si allega al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, il testo scritto delle interrogazioni urgenti presentate in aula (Allegati A1/A22).*

**Il Presidente passa alla trattazione del punto n. 4 all'ordine del giorno.**

Pm

**Il Segretario**  
DR.SSA SILVANA CHIANUCCI



**Il Presidente**  
DOTT. LUCIANO RALLI